

National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca

Evaluation of Research Quality



Valutazione Qualità della Ricerca

Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR 2004-2010)

Rapporto finale di area

Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 10

Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-artistiche
(GEV10)



1	INTRODUZIONE	3
1.1	LA DESCRIZIONE DELL'AREA	6
1.2	IL GRUPPO DEGLI ESPERTI DELLA VALUTAZIONE (GEV)	12
1.3	I TEMPI	18
2	LA VALUTAZIONE DEI PRODOTTI DI RICERCA	19
2.1	I CRITERI DI VALUTAZIONE	19
2.2	IL PROCESSO DI VALUTAZIONE	23
2.3	LA CLASSIFICAZIONE DELLE RIVISTE	26
3	LA VALUTAZIONE DI AREA DELLE STRUTTURE	28
3.1	LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'AREA E GLI INDICATORI DI STRUTTURA	29
3.1.1	<i>Il primo indicatore</i>	29
3.1.2	<i>Il secondo indicatore</i>	30
3.1.3	<i>IRASI</i>	30
3.2	I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	31
3.3	LE GRADUATORIE DELLE STRUTTURE	33
3.3.1	<i>Graduatorie delle università</i>	33
3.3.2	<i>Graduatorie degli enti di ricerca</i>	34
3.4	COMMENTI SUL SIGNIFICATO DEGLI INDICATORI DI STRUTTURA DI AREA	34
4	LA VALUTAZIONE DI AREA DEI DIPARTIMENTI	35
4.1	INDICATORI DEI DIPARTIMENTI NELL'AREA	35
4.1.1	<i>Il primo indicatore</i>	35
4.1.2	<i>Il secondo indicatore</i>	36
4.1.3	<i>L'IRDI</i>	36
4.2	LA GRADUATORIA GENERALE DEI DIPARTIMENTI	37
4.2.1	<i>Graduatoria dei dipartimenti delle università (post legge 240)</i>	37
4.2.2	<i>Graduatoria dei dipartimenti delle università (pre legge 240)</i>	38
4.2.3	<i>Graduatoria dei dipartimenti degli enti di ricerca</i>	38
4.3	LA GRADUATORIA DEI DIPARTIMENTI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE (POST LEGGE 240)	38
4.4	LA GRADUATORIA DEI DIPARTIMENTI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE (ANTE LEGGE 240)	39
5	ANALISI DEI RISULTATI	40
	CONCLUSIONI	41



1 Introduzione

Se, come ha scritto uno dei membri del Gruppo di Esperti della Valutazione (d'ora in poi GEV 10), le discipline umanistiche possono essere designate come “tendenzialmente idiografiche e non nomotetiche, fondate più sull'incremento graduale del sapere e la costante reinterpretazione dei testi che non sulla continua rigenerazione delle conoscenze e l'incessante innovazione tecnica”, quelle dell'Area 10 sembrano esaltare al massimo grado tali caratteri. Pur accettando dunque, come indica il lessico stesso scelto dall'attuale processo di valutazione, che gli studi dei docenti universitari e del personale degli enti di ricerca siano considerati “prodotti” di cui valutare il grado di “rilevanza, internazionalizzazione, originalità/innovazione”, è palese che i “prodotti” dell'Area 10 sono tali in quanto partecipino di quel “mercato” che, con fortunata formula, Claude Duchet definì il “mercato dei beni simbolici”. Dotati - rispetto a quelli della maggior parte delle altre Aree - di un ben più lungo arco temporale di uso e di usura, traducibili in strumenti di conservazione di un patrimonio (locale, nazionale, internazionale), più che in mezzi di acquisizione di nuove fonti patrimoniali, i “prodotti” dell'Area 10 sono apparsi oggetti di valutazione in prospettive particolarmente delicate, data la loro incidenza su molteplici aspetti individuali e sociali (da quello emozionale a quello formativo fino a quello, appunto, simbolico). L'opera degli Esperti chiamati per la Valutazione (d'ora in poi EV) si è quindi confrontata con l'applicazione delle procedure valutative predisposte dall'ANVUR non solo in rapporto alle specifiche finalità della VQR (cioè la valutazione delle strutture accademiche e di ricerca), ma con una serie di questioni anche di carattere epistemologico, di cui sarà fatto cenno nel corso del Rapporto.

L'attuale distribuzione delle discipline nell'Area 10 presenta 12 Macrosettori (Scienze Archeologiche; Storia dell'Arte; Musica, Teatro, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi; Scienze dell'Antichità; Filologie e Letterature medio-latine e romanze; Italianistica e Letterature Comparate; Glottologia e Linguistica; Francesistica; Ispanistica; Anglistica e Anglo-americanistica; Lingue, Letterature e Culture germaniche e slave; Culture dell'Oriente), che riuniscono 21 Settori Concorsuali (d'ora in poi SC) a loro volta raggruppati in 77 Settori Scientifico-Disciplinari (d'ora in poi SSD).

Per ottimizzare la procedura di valutazione, il GEV 10 è stato suddiviso in cinque subGEV, ciascuno dotato di un Coordinatore scelto dai membri stessi. Benché i subGEV dell'Area 10 non configurino sotto-aree scientifiche, ma siano semplici strumenti funzionali all'attività prevista, si è cercato di strutturarli con la massima omogeneità in rapporto alle tradizioni disciplinari, e senza eccessive disparità nel numero dei componenti. Ne sono risultati 2 subGEV con un alto numero di prodotti attesi (intorno o sopra il 30 % del totale): Antichistica – comprendente i



Macrosettori 10/A, 10/D e coordinato dal Prof. Franco Montanari – e Europeistica - comprendente i Macrosettori 10/E, 10/H, 10/I, 10/L, 10/M e coordinato dalla Prof. Benedetta Papasogli. Vi sono poi 2 subGEV di minore entità (intorno al 7 % del totale): Arti (Macrosettori 10/B e 10/C), coordinato dal Prof. Lorenzo Bianconi, e Orientalistica, (Macrosettore 10/N) coordinato dalla prof. Maria Vittoria Fontana. L'ultimo subGEV (intorno al 22 % del totale) comprende due Macrosettori dalle particolari problematiche e assolutamente indipendenti, collegati solo funzionalmente dal coordinamento, assunto dallo stesso Presidente del GEV: si tratta di Glottologia/ Linguistica (Macrosettore 10/G) e di Italianistica/Comparatistica (Macrosettore 10/F).

I subGEV hanno gestito i prodotti assegnati ai Settori Scientifico-Disciplinari di loro competenza in piena autonomia, attenendosi ai “Criteri di Valutazione” (cfr. Appendice B) decisi all'unanimità all'inizio della procedura e discutendo tra loro e con il Presidente del GEV i problemi che via via si presentavano. Proprio il loro costituirsi come strutture funzionali ma porose, le frequenti interazioni, le continue consultazioni interne - telematiche, telefoniche e spesso *de visu* - hanno permesso, accanto all'espletamento della finalità prevista, una riflessione critica sugli aspetti costitutivi del quadro disciplinare relativo all'Area 10, cioè sulla sua attuale scansione in SC e SSD; di questa, e delle proposte che ne derivano, sarà dato conto nel Rapporto (cfr. “Descrizione dell'Area”).

Il GEV 10 ha adottato per la valutazione il solo metodo della *peer review*. A ciò lo conducevano non solo le proporzioni nella tipologia dei prodotti (la percentuale stimata è stata poi confermata dai risultati delle VQR: solo il 26,50 % dei prodotti appare pubblicato in rivista; tutto il resto in volume), ma le tradizioni e i caratteri specifici delle discipline raccolte nell'Area. Il GEV 10 ha dunque seguito il metodo della *peer review* per la totalità dei prodotti conferiti. Dato il numero dei prodotti attesi (che, nella doppia valutazione prevista, presentavano un totale di circa 28.000 valutazioni da acquisire), e ipotizzando una media di 10 valutazioni per *referee*, si è proceduto con l'obiettivo di raggiungere un numero totale di valutatori prossimo a 2800, ovviamente ripartito in misura proporzionale ai prodotti previsti nei singoli SSD. Si è di fatto riusciti a costituire una banca-dati dalle dimensioni auspicate, di cui 2400 esperti hanno effettivamente esperito il lavoro di referaggio; i criteri di selezione, i problemi intervenuti, le soluzioni adottate e inoltre alcuni suggerimenti per il futuro, risultanti dall'enorme lavoro dei membri del GEV nell'applicazione della *peer review*, sono riportati nel Rapporto (cfr. “La valutazione dei prodotti di ricerca” e “Conclusioni”).

Contemporaneamente alle prime fasi della costruzione della banca-dati di possibili valutatori, il GEV ha proceduto alla costruzione di una classificazione delle riviste scientifiche italiane rilevanti per l'Area 10. Ciò ha comportato la collaborazione con tutte le Associazioni e



Consulte disciplinari italiane – la cui disponibilità ad incontri, discussioni di metodo, acquisizione ed elaborazione dei dati è stata piena. Ne è risultato un documento pubblicato sul sito ANVUR-VQR nell’aprile del 2012 (cfr. Appendice C), che è stato riconosciuto dalla comunità scientifica come rigoroso e ben informato. Benché in buona parte strutturata in fasce con indicatori qualitativi – secondo il modello comune ai GEV - la classificazione stessa non è però stata utilizzata quale strumento di valutazione della produzione scientifica del periodo 2004-2010, secondo quanto già era stato unanimemente deciso e indicato nei *Criteri per la valutazione dei prodotti di ricerca dell’Area 10* (cfr. al punto 3.3 :“Il GEV 10 utilizzerà per la valutazione dei prodotti il sistema della *peer review*. La sede di pubblicazione di prodotti, la tipologia e la lingua in cui è stata espressa la ricerca non sono fattori che ne condizionino in alcun modo l’assegnazione a diversi livelli di merito nella valutazione”). La classificazione delle riviste è stata proposta invece come “incentivo all’adeguamento a standard internazionali di molte pubblicazioni italiane [e] come propedeutica al processo di costituzione di un Repertorio italiano di riviste, accreditato dall’ANVUR.”. Dato che la classificazione delle riviste non appare, per quanto riguarda l’Area 10, strumento affidabile ai fini della valutazione di un prodotto (bensì, all’inverso, la ricaduta della qualità derivante dalla levatura dei prodotti pubblicati), è proprio attraverso i risultati della VQR che si prevede di verificare l’attendibilità di una classificazione per fasce, e quindi l’eventuale utilizzo di un *ranking* delle riviste per future valutazioni (cfr. “La classificazione delle riviste”).

Nelle fasi successive di lavoro si è proceduto all’adattamento alle specificità dell’Area della scheda bilingue di giudizio a disposizione dei valutatori, e infine all’opera di attribuzione dei valutatori ai prodotti, - opera che comprendeva anche una verifica dei pdf conferiti dalle istituzioni, un costante monitoraggio dei valutatori impegnati e una sollecita sostituzione degli inadempienti. In questa lunga fase di lavoro si è potuto verificare quanto fosse preziosa l’intesa stabilita con Associazioni e Consulte: nel gennaio 2013, per esempio, per superare lo stallo nell’afflusso delle valutazioni in un SSD privo di referenti in seno al GEV, si è proceduto alla nomina di un esperto appartenente al settore, la cui autorevolezza ha permesso di completare le valutazioni in tempi brevissimi.

Durante tutta l’attività del GEV 10, dalla definizione dei criteri alla classificazione delle riviste, dal reperimento dei valutatori al costante interscambio per la soluzione dei problemi via via segnalati, fino alle discussioni sui principi stessi della valutazione, si è proceduto in totale consonanza: tutte le decisioni sono state prese all’unanimità, trasformando un gruppo di docenti universitari, in buona parte noti fra di loro solo per dati bibliografici, in struttura non solo funzionale ma perfettamente armonica. Il Gruppo è stato fiancheggiato successivamente da due assistenti, di cui è stata apprezzata la cultura in area umanistica (Dott. Massimo Scotti, fino a



ottobre 2012) e la competenza statistico-informatica nel campo specifico della valutazione (Dott. Tindaro Cicero, da ottobre 2012).

Nonostante le difficoltà dovute alla massa dei dati, alla laboriosità del sistema, alla contrazione dei tempi e alla novità della procedura (che ha sottoposto a uno sforzo notevole sia gli editori sia i ricercatori sia il personale dei nuovi dipartimenti universitari e dell'ANVUR), tutti i partecipanti alla Valutazione della Qualità della Ricerca hanno il convincimento di aver portato a buon fine il compito loro assegnato: ne siano ringraziati coloro che hanno fiancheggiato tale sforzo, in qualità di Presidenti di Associazioni o Consulte disciplinari, e coloro che lo hanno coordinato.

1.1 La Descrizione dell'area

L'Area 10 appare compatta nella sua vocazione squisitamente umanistica, pur se complessa in rapporto alla ragguardevole varietà delle competenze ivi rappresentate. Definendo, come si è fatto, “tendenzialmente idiografiche e non nomotetiche” le discipline umanistiche, e ricordando che tali caratteristiche appaiono particolarmente esaltate nell'Area 10, si deve sottolineare come i “prodotti” che ne promanano siano caratterizzati (rispetto a quelli della maggior parte delle altre Aree) da un più graduale sistema di circolazione nella comunità scientifica e da un ben maggiore arco temporale di uso e di usura; per questo (oltre che per il fatto che il numero di prodotti su rivista, stimato dal GEV all'inizio del lavoro di valutazione intorno al 25 %, si è rivelato corretto alla fine della valutazione stessa) il metodo adottato per la VQR nell'Area è stato la *peer review*.

Nell'assegnazione ai valutatori, i prodotti sono stati considerati nel quadro del SSD designato dall'autore e, nei casi in cui esso risultasse improprio, si è scelto di selezionarne i valutatori nei SSD specificamente attinenti al soggetto trattato. Solo nei casi in cui il prodotto conferito appartenesse palesemente ad un'altra Area, esso è stato spostato dall'Area 10; simmetricamente, l'Area 10 ha ricevuto e fatto valutare i prodotti deferiti da Aree a cui essi erano stati impropriamente inviati (cfr. Tabella 2.1). In pochi casi particolari si è adottata, su indicazione del Presidente, una valutazione mista, con valutatori appartenenti a due Aree differenti. Anche da questo punto di vista è stata confermata la compattezza dell'Area 10, salvo certa vicinanza con l'Area 11 per quanto riguarda le scienze dell'antichità.



L'attuale distribuzione delle discipline nell'Area prevede 12 Macrosettorori¹, 21 Settori Concorsuali (SC) e 77 Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), alcuni dei quali appaiono compresi in più SC: si tratta del numero di SSD in assoluto più alto di tutte le 14 Aree e, come si può vedere in dettaglio nella Tabella qui sotto riportata, di un'estrema varietà (cfr. Tabella 1.1. Nel nel trattamento dei dati, su consiglio del Coordinatore del relativo Sub-GEV, L-FIL-LET/01 è stato associato al SC 10/A1, mentre L-FIL-LET/06 al SC 10/D4).

MACROSETTORE	SETTORE CONCORSALE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE
10/A-SCIENZE ARCHEOLOGICHE		
	10/A1-ARCHEOLOGIA	L-ANT/01-PREISTORIA E PROTOSTORIA L-ANT/04-NUMISMATICA L-ANT/06-ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE L-ANT/07-ARCHEOLOGIA CLASSICA L-ANT/08-ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE L-ANT/09-TOPOGRAFIA ANTICA L-ANT/10-METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA L-FIL-LET/01-CIVILTÀ EGEE
10/B-STORIA DELL'ARTE		
	10/B1-STORIA DELL'ARTE	L-ART/01-STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE L-ART/02-STORIA DELL'ARTE MODERNA L-ART/03-STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA L-ART/04-MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
10/C-MUSICA, TEATRO, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI		
	10/C1-TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E	L-ART/05-DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO

¹ Con il termine Macrosettore ci si riferisce alle aggregazioni di Settori Concorsuali previste dalla Legge 30 dicembre 2010 n.240 e determinate dal D.M. del 29 luglio 2011 n. 336.



MACROSETTORE	SETTORE CONCORSUALE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE
	MEDIA AUDIOVISIVI	L-ART/06-CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE L-ART/07-MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA L-ART/08-ETNOMUSICOLOGIA
10/D-SCIENZE DELL'ANTICHITA'		
	10/D1-STORIA ANTICA	L-ANT/02-STORIA GRECA L-ANT/03-STORIA ROMANA
	10/D2-LINGUA E LETTERATURA GRECA	L-LIN/20-LINGUA E LETTERATURA NEOGRECA L-FIL-LET/02-LINGUA E LETTERATURA GRECA L-FIL-LET/07-CIVILTÀ BIZANTINA
	10/D3-LINGUA E LETTERATURA LATINA	L-FIL-LET/04-LINGUA E LETTERATURA LATINA
	10/D4-FILOLOGIA CLASSICA E TARDOANTICA	L-FIL-LET/05-FILOLOGIA CLASSICA L-FIL-LET/06-LETTERATURA CRISTIANA ANTICA L-ANT/05-PAPIROLOGIA
10/E-FILOLOGIE E LETTERATURE MEDIO- LATINA E ROMANZE		
	FILOLOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINA E ROMANZE	L-LIN/08-LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA L-LIN/09-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA L-LIN/17-LINGUA E LETTERATURA ROMENA L-FIL-LET/08-LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA L-FIL-LET/09-FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA
10/F-ITALIANISTICA E LETTERATURE COMPARATE		

MACROSETTORE	SETTORE CONCORSUALE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE
	10/F1-LETTERATURA ITALIANA	L-FIL-LET/10-LETTERATURA ITALIANA
	10/F2-LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA	L-FIL-LET/11-LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
	10/F3-LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA	L-FIL-LET/12-LINGUISTICA ITALIANA L-FIL-LET/13-FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
	10/F4-CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	L-FIL-LET/14-CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10/G-GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA		
	10/G1-GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA	L-LIN/01-GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA L-LIN/02-DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE L-LIN/18-LINGUA E LETTERATURA ALBANESE L-LIN/19-FILOLOGIA UGRO-FINNICA L-FIL-LET/03-FILOLOGIA ITALICA, ILLIRICA, CELTICA
10/H-FRANCESISTICA		
	10/H1-LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE	L-LIN/03-LETTERATURA FRANCESE L-LIN/04-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
10/I-ISPANISTICA		
	10/I1-LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO-AMERICANE	L-LIN/05-LETTERATURA SPAGNOLA L-LIN/06-LINGUA E LETTERATURE ISPANO-AMERICANE L-LIN/07-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA

MACROSETTORE	SETTORE CONCORSUALE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE
		SPAGNOLA
10/L-ANGLISTICA E ANGLOAMERICANISTICA		
	10/L1-LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ISPANO-AMERICANE	L-LIN/10-LETTERATURA INGLESE L-LIN/11-LINGUE E LETTERATURE ANGLO- AMERICANE L-LIN/12-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
10/M-LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE E SLAVE		
	10/M1-LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE	L-LIN/13-LETTERATURA TEDESCA L-LIN/14-LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA L-LIN/15-LINGUE E LETTERATURE NORDICHE L-LIN/16-LINGUA E LETTERATURA NEDERLANDESE L-FIL-LET/15-FILOLOGIA GERMANICA
	10/M2-SLAVISTICA	L-LIN/21-SLAVISTICA
10/N-CULTURE DELL'ORIENTE		
	10/N1-CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO	L-OR/01-STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO L-OR/02-EGITTOLOGIA E CIVILTÀ COPTA L-OR/03-ASSIRIOLOGIA L-OR/04-ANATOLISTICA L-OR/05-ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO L-OR/06-ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA L-OR/07-SEMITISTICA - LINGUE E LETTERATURE DELL'ETIOPIA L-OR/08-EBRAICO
	10/N2-CULTURE DEL MEDIO-ORIENTE ANTICO E	L-OR/09-LINGUE E LETTERATURE DELL'AFRICA L-OR/10-STORIA DEI PAESI ISLAMICI L-OR/11-ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

MACROSETTORE	SETTORE CONCORSUALE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE
	MODERNO DELL'AFRICA	MUSULMANA L-OR/12-LINGUA E LETTERATURA ARABA L-OR/13-ARMENISTICA, CAUCASOLOGIA, MONGOLISTICA E TURCOLOGIA L-OR/14-FILOLOGIA, RELIGIONI E STORIA DELL'IRAN L-OR/15-LINGUA E LETTERATURA PERSIANA
	10/N3-CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE	L-OR/16-ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE L-OR/17-FILOSOFIE, RELIGIONI E STORIA DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE L-OR/18-INDOLOGIA E TIBETOLOGIA L-OR/19-LINGUE E LETTERATURE MODERNE DEL SUBCONTINENTE INDIANO L-OR/20-ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE E FILOSOFIE DELL'ASIA ORIENTALE L-OR/21-LINGUE E LETTERATURE DELLA CINA E DELL'ASIA SUD-ORIENTALE L-OR/22-LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA L-OR/23-STORIA DELL'ASIA ORIENTALE E SUD- ORIENTALE

Tabella 1.1: Macrosettori, Settori Concorsuali (SC) e Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) dell'Area 10 (Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-artistiche)

I soggetti valutati nell'Area 10 sono 5.167: 1.415 professori ordinari, 1.563 professori associati, 2.072 ricercatori universitari, 4 professori incaricati, 9 assistenti e 104 membri di enti di ricerca, di cui 7 studiosi con doppia affiliazione (cfr. Tabella 1.2) ; essi afferiscono a 75 università e a 3 enti di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche, FSCIRE Fondazione per le Scienze Religiose "Giovanni XXIII", Istituto Italiano di Studi Germanici) (cfr. Tabella 1.3).

Fra le 78 istituzioni i cui prodotti sono stati valutati a cura del GEV 10, 13 hanno presentato un numero di lavori inferiori alle 10 unità (se università) o alle 19 unità (se enti di ricerca); esse non verranno perciò riportate nelle successive classifiche. Le rimanenti 65 istituzioni si equidistribuiscono in tre classi dimensionali: 21 piccole istituzioni, con un numero di prodotti conferiti compreso tra 10 e 99; 24 istituzioni medie, con un numero di prodotti conferiti tra 100 e 299 e infine 20 grandi istituzioni con un numero di prodotti maggiore di 299.



Una proposta

Il lavoro di valutazione nell'Area 10 ha messo in rilievo alcuni gravi problemi dell'attuale distribuzione disciplinare in SSD e delle loro aggregazioni in SC.

Per citare uno fra i molti esempi, si consideri l'Orientalistica, dove i SSD sono spesso virtualmente tanto ampi da risultare impraticabili, e per di più aggregati in SC dalle competenze multiformi. Si veda, per esempio, la declaratoria di L-OR/20 (SSD relativo ad Archeologia, Storia dell'Arte e Filosofie dell'Asia Orientale) che comprende "gli studi relativi alla storia delle religioni, dei movimenti di pensiero e delle correnti artistiche sviluppatasi nell'area dell'Asia Orientale dall'antichità all'epoca moderna, condotti con l'impiego delle metodologie linguistica e filologica, con particolare riferimento alle lingue dell'area, e di quelle proprie dell'indagine archeologica, filologica, storica, antropologica, artistica e iconologica anche in rapporto alle principali culture che hanno influenzato le civiltà estremo-orientali". Un ripensamento possibile – sulla base di una più profonda riflessione relativa alle competenze disciplinari – sarebbe attuabile a partire dagli aspetti metodologici delle discipline in oggetto (l'archeologia in area orientale, per esempio, condivide metodi e finalità più con l'archeologia occidentale che con la storia delle religioni o delle filosofie di vari paesi orientali...).

Un altro esempio potrebbe essere il SC 10/D2, Lingua e Letteratura Greca, che copre un arco temporale di oltre tre millenni di storia linguistica.

È noto peraltro che sono in corso, fra le varie Associazioni e in prospettiva CUN, specifiche discussioni in rapporto a tale questione: anche dall'esperienza della VQR è risultato imperativo un ripensamento dei SSD e SC dell'Area 10; ad esso non può non aggiungersi un aggiornamento della quota minima di professori ordinari necessari all'identificazione di un SC – una quota che, alla luce dell'odierno quadro dell'organico universitario, non può che essere ben inferiore al numero attualmente richiesto di 30.

1.2 Il Gruppo degli Esperti della Valutazione (GEV)

Il GEV dell'Area 10 risulta composto - nella fase operativa finale - da 44 esperti della valutazione, compreso il suo Presidente, la cui opera è coadiuvata da un Assistente (Tabella 1.4).

Sub-GEV	Nome Cognome componenti	Ente di affiliazione	Ruolo
ANTICHIISTICA	Franco Montanari	Università degli Studi di GENOVA	Coordinatore
	Cinzia Susanna Bearzot	Università Cattolica del Sacro Cuore	Componente
	Luciano Canfora	Università degli Studi di BARI ALDO MORO	Componente
	Ettore Cingano	Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Componente
	Elena Francesca Ghedini	Università degli Studi di PADOVA	Componente
	Philip Hardie	University of Cambridge	Componente
	Eugenio La Rocca	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Componente
	Elio Lo Cascio	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Componente
	Guido Paduano	Università di PISA	Componente
	Josephine Quinn	University of Oxford	Componente
	Gianpiero Rosati	Università degli Studi di UDINE	Componente
ARTI E MEDIA AUDIOVISIVI	Lorenzo Gennaro Bianconi	Università degli Studi di BOLOGNA	Coordinatore
	Francesco Caglioti	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Componente
	Guglielmo Pescatore	Università degli Studi di BOLOGNA (entrato il 14/02/2013)	Componente
	Antonio Pinelli	Università degli Studi di FIRENZE	Componente
	Mirella Schino	Università degli Studi ROMA TRE	Componente
EUROPEISTICA	Benedetta Papasogli	Libera Univ. degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA - Roma	Coordinatore
	Roberto Antonelli	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Componente
	Fausta Antonucci	Università degli Studi ROMA TRE	Componente
	Giuseppina Cortese	Università degli Studi di TORINO	Componente
	Enrica Galazzi	Università Cattolica del Sacro Cuore	Componente
	Fernando Galván	Universidad de Alcalá	Componente
	Elda Morlicchio	Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	Componente
	Daniela Rizzi	Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Componente
	Simonetta Sanna	Università degli Studi di SASSARI	Componente
	Pietro Taravacci	Università degli Studi di TRENTO	Componente
LINGUISTICA, ITALIANISTICA, COMPARATISTICA			Coordinatore e Presidente
	Maria Teresa Giaveri	Università degli Studi di TORINO	
	Jean Bessière	Université Sorbonne Nouvelle Paris 3 (entrato il 1/10/2012)	Componente

Sub-GEV	Nome Cognome componenti	Ente di affiliazione	Ruolo
	Guido Baldassarri	Università degli Studi di PADOVA	Componente
	Michela Cennamo	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Componente
	Claudio Giovanardi	Università degli Studi ROMA TRE (entrato il 20/03/2013)	Componente
	Maria Antonietta Grignani	Università degli Studi di PAVIA	Componente
	Giorgio Inglese	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Componente
	Michele Loporcaro	Università di Zurigo	Componente
	Niva Lorenzini	Università degli Studi di BOLOGNA	Componente
	Roberto Mercuri	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza" (entrato il 20/12/2012)	Componente
	Martin Mclaughlin	University of Oxford	Componente
	Salvatore Nigro	Libera Università di lingue e comunicazione IULM-MI	Componente
	Davide Ricca	Università degli Studi di TORINO	Componente
ORIENTALISTICA	Maria Vittoria Fontana	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Coordinatore
	Giorgio Amitrano	Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	Componente
	Frank Braemer	CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE – CNRS	Componente
	Alessandro Guetta	Istituto Nazionale di Lingue e Civiltà Orientali (INALCO) - Parigi	Componente
	Federico Masini	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Componente
	Massimo Scotti	fino a Ottobre 2012	Assistente
	Tindaro Cicero	da Ottobre 2012	Assistente

Tabella 1.4: Composizione del Gruppo di Esperti della Valutazione e Assistenti dell'Area 10



Il Direttivo ANVUR ne ha scelto i membri tra i professori ordinari che avevano fatto domanda come valutatori del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR), selezionati in base alla qualità, quantità e rilevanza internazionale della loro produzione scientifica; il gruppo è stato integrato in rapporto a ulteriori competenze richieste, all'equilibrio di genere, alle tipologie e alla distribuzione geografica degli atenei italiani; sono state sollecitate numerose presenze internazionali, con un parziale riscontro di adesioni.

In totale, 8 componenti del GEV operano in università ed enti di ricerca all'estero (2 di loro all'Università di Oxford, 1 all'Università di Cambridge, 1 all'Università di Zurigo, 1 all'Universidad de Alcalá di Madrid, 1 all'Université Paris 3-Sorbonne Nouvelle, 1 all'Institut National de Langues et Civilisations Orientales di Parigi e 1 al Centre National de la Recherche Scientifique). Gli ulteriori 36 membri sono di ruolo in 19 atenei italiani: 17 in università del Nord Italia, 13 del Centro e 6 del Sud (come da ripartizione Istat). Nel suo complesso il GEV è composto da 28 uomini e 16 donne, fra cui il Presidente; ne coadiuva l'attività un assistente.

Dato il numero di esperti previsti nel GEV 10 (inizialmente 42, con la collaborazione, nell'ultima fase dei lavori, di 2 nuovi membri, in rapporto a particolari problematiche intervenute) e il numero e l'ampiezza dei Settori Scientifico-Disciplinari dell'Area (77, alcuni dei quali con diverse centinaia di aderenti), non era possibile che tutti SSD vi fossero rappresentati; è stata perciò assicurata la presenza di almeno due membri GEV in rapporto ad ogni Settore Concorsuale e ai Settori Scientifico-Disciplinari più numerosi (cfr. Tabella 1.5).

Settore Concorsuale	Componenti	# prodotti gestiti
ANTICHISTICA	Franco Montanari (Coordinatore)	
10/A1 Comprende L-ANT/01; L-ANT/04; L-ANT/06; L-ANT/07; L-ANT/08; L-ANT/09; L-ANT/10; L-FIL-LET/01	Eugenio La Rocca Elena Francesca Ghedini Josephine Quinn	1262
10/D1 Comprende L-ANT/02; L-ANT/03	Cinzia Susanna Bearzot Elio Lo Cascio	587
10/D2 Comprende L-LIN/20; L-FIL-LET/02; L-FIL-LET/07	Ettore Cingano Franco Montanari	507
10/D3 Comprende L-FIL-LET/04	Philip Hardie Gianpiero Rosati	551
10/D4 Comprende L-FIL-LET/05; L-FIL-LET/06; L-ANT/05	Luciano Canfora Guido Paduano	394
ARTI E MEDIA AUDIOVISIVI	Lorenzo Gennaro Bianconi (Coordinatore)	
10/B1 Comprende L-ART/01; L-ART/02; L-ART/03; L-ART/04	Antonio Pinelli Francesco Caglioti	1084
10/C1 Comprende L-ART/05; L-ART/06; L-ART/07; L-ART/08	Lorenzo Gennaro Bianconi Mirella Schino Guglielmo Pescatore (entrato il 14/02/2013)	914 consulenza
EUROPEISTICA	Benedetta Papasogli (Coordinatore)	
10/E1* Comprende L-LIN/08; L-LIN/09; L-LIN/17; L-FIL-LET/08; L-FIL-LET/09	Roberto Antonelli	534
10/H1 Comprende L-LIN/03; L-LIN/04	Benedetta Papasogli Enrica Galazzi	737
10/I1 Comprende L-LIN/05; L-LIN/06; L-LIN/07	Fausta Antonucci Pietro Taravacci	639
10/L1 Comprende L-LIN/10; L-LIN/11; L-LIN/12	Fernando Galván Giuseppina Cortese	1539
10/M1 Comprende L-LIN/13; L-LIN/14; L-LIN/15; L-LIN/16; L-FIL-LET/15	Elda Morlicchio Simonetta Sanna	757
10/M2* Comprende L-LIN/21	Daniela Rizzi	363
ITALIANISTICA, LINGUISTICA, COMPARATISTICA	Maria Teresa Giaveri (Coordinatore e Presidente)	
10/F1 Comprende L-FIL-LET/10	Martin McLaughlin Giorgio Inglese Guido Baldassarri Roberto Mercuri (entrato il 20/12/2012)	971
10/F2** Comprende L-FIL-LET/11	Niva Lorenzini Salvatore Nigro	372

Settore Concorsuale	Componenti	# prodotti gestiti
10/F3** Comprende L-FIL-LET/12; L-FIL-LET/13	Maria Antonietta Grignani Claudio Giovanardi (entrato il 20/03/2013)	660
10/F4 Comprende L-FIL-LET/14	Maria Teresa Giaveri Jean Bessière (entrato il 1/10/2012)	303
10/G1 Comprende L-LIN/01; L-LIN/02; L-LIN/18; L-LIN/19; L-FIL-LET/03	Davide Ricca Michela Cennamo Michele Loporcaro	1038
ORIENTALISTICA	Maria Vittoria Fontana (Coordinatore)	
10/N1 Comprende L-OR/01; L-OR/02; L-OR/03; L-OR/04; L-OR/05; L-OR/06; L-OR/07; L-OR/08	Frank Braemer Alessandro Guetta	218
10/N2* Comprende L-OR/09; L-OR/10; L-OR/11; L-OR/12; L-OR/13; L-OR/14; L-OR/15	Maria Vittoria Fontana	238
10/N3 Comprende L-OR/16; L-OR/17; L-OR/18; L-OR/19; L-OR/20; L-OR/21; L-OR/22; L-OR/23	Giorgio Amitrano Federico Masini	298

Tabella 1.5: Organizzazione degli esperti in subGEV, Settori Concorsuali corrispondenti, Settori Scientifico-Disciplinari e numero dei prodotti della ricerca. Ogni prodotto comporta due attribuzioni a valutatori.

** Per l'attribuzione dei valutatori nei Settori Concorsuali con un solo esperto GEV, questi ha operato in collaborazione con il coordinatore del Sub-GEV o con gli esperti dei Settori Concorsuali direttamente interessati per specificità scientifica*

*** Per l'attribuzione dei valutatori in questi Settori Concorsuali i tre esperti GEV hanno operato in collaborazione; una parziale integrazione è intervenuta a partire dal marzo 2013.*

Il Presidente ha proceduto a strutturare il GEV in cinque subGEV, ciascuno dotato di un Coordinatore scelto dai membri stessi. Si sottolinea che i subGEV dell'Area 10 non configurano sotto-aree caratterizzate da tradizioni disciplinari comuni, ma semplici strumenti funzionali all'attività prevista; in particolare si ricorda che il subGEV Glottologia/Linguistica e Italianistica/Comparatistica – coordinato dallo stesso Presidente – ha sempre considerato totalmente separati i propri percorsi e risultati di valutazione (Tabella 1.4).

I subGEV hanno gestito i prodotti assegnati ai SSD di loro competenza in piena autonomia, attenendosi ai criteri decisi all'unanimità all'inizio del processo di valutazione e discutendo fra di loro e con il Presidente del GEV i problemi che via via si presentavano. Costante è stata la consultazione telematica, personale e telefonica; in alcuni casi – previa autorizzazione – sono state tenute riunioni separate di specifici subGEV o di Coordinatori di subGEV con il Presidente.

Il GEV si è riunito tre volte in riunione plenaria (cfr. Tabella 1.6): dopo la formazione del GEV stesso, all'inizio dell'attività VQR (23 gennaio 2012); alla fine dell'attività VQR, di fronte ad alcune problematiche insorte (21 gennaio 2013); per l'approvazione dei risultati (18 giugno 2013); le sue decisioni sono sempre state prese all'unanimità.



La collaborazione nel GEV 10 è stata costante ed eccellente: le differenze di opinione, francamente dibattute nelle riunioni o telematicamente, hanno sempre portato a soluzioni meditate e feconde; dato l'elevato numero dei partecipanti, la loro estraneità al momento della costituzione del GEV 10, la complessità dei problemi da affrontare e la faticosa interazione con il sistema operativo elettronico (i cui strumenti sono stati solo progressivamente messi a punto in corso d'opera), è da segnalare l'alta qualità collaborativa dei membri del GEV 10 e l'infaticabile capacità di coordinamento dei suoi Coordinatori, in un clima sempre solidale e con esiti sempre produttivi.

1.3 I tempi.

Il GEV 10 ha operato dal dicembre 2011 fino a giugno 2013, con criteri messi a punto nei e fra i subGEV, poi discussi e approvati da tutto il GEV nella prima riunione plenaria convocata a Roma il 23 gennaio 2011.

Durante tale riunione, come risulta dal verbale, una delicata e intensa discussione ha avuto come oggetto la richiesta – da parte dell'ANVUR – che il GEV elaborasse una classificazione delle riviste scientifiche dell'Area; la richiesta è stata accettata, ma con finalità dichiaratamente sperimentali, non considerando tale classificazione strumento proprio alla valutazione dei prodotti dell'Area 10. Essa ha comportato un intenso lavoro, attuato nell'arco di tre mesi, di cui si dà conto al paragrafo 2.2.

Contemporaneamente a tale attività, il GEV 10 ha proceduto alla messa a punto del meccanismo della *peer review*, con un'opera di selezione dei possibili valutatori in rapporto a un numero di prodotti stimabile intorno ai 14.000 (e perciò corrispondente a circa 28.000 valutazioni); i nomi dei valutatori sono stati discussi e validati all'interno di ogni subGEV; si è poi proceduto a prendere contatto con loro, con un'attività capillare di rapporti che è riuscita a mobilitare circa 2.400 valutatori effettivamente operativi.

A fine aprile 2012, mentre i GEV erano pronti a cominciare il lavoro di valutazione, le richieste degli atenei e del CNR (per problemi legati alla selezione dei prodotti da inviare e per l'avvio delle Abilitazioni Scientifiche Nazionali) hanno determinato una serie di rinvii: di fatto i prodotti hanno potuto essere trasmessi ai valutatori a partire da settembre, con evidenti ricadute sull'organizzazione dei lavori e spesso sui rapporti con i valutatori stessi (molti dei quali avevano dato una disponibilità collegata ai soli mesi estivi).

I lavori sono proseguiti nei mesi seguenti, affrontando anche le questioni relative alle sostituzioni di membri del GEV (2 casi) e dell'Assistente del Presidente, e infine quelle relative ad alcune integrazioni rese necessarie da problemi specifici (2 casi, uno legato a problemi di salute di un membro GEV e l'altro alla comprovata difficoltà di contatto con un SSD non rappresentato da un esperto all'interno del GEV); più complesse e diuturne le problematiche relative al funzionamento del sistema CINECA, all'ingente numero dei prodotti gestiti, alla



necessità di sostituzione di pdf difettosi (o mancanti) e soprattutto ai costanti rapporti con i valutatori.

Ripercorrendo la situazione determinata dalle attribuzioni delle valutazioni, da accettazioni/rifiuti/silenzi da parte dei valutatori, dalle successive correzioni al sistema CINECA, dalla sostituzione dei valutatori inadempienti e dal confronto fra le valutazioni ottenute, si possono citare come esempi, nell'arco temporale della procedura, alcuni dati e date-campione:

25 ottobre 2012 (dopo quasi due mesi dall'inizio del referaggio): prodotti con 2 valutazioni effettuate = 0,94 per cento (cioè inizio lentissimo, con continui problemi di mancanza o difficoltà di lettura dei pdf, con nutrita corrispondenza per chiarimenti o critiche da parte dei *referee* e sollecitazione agli atenei inadempienti da parte dell'ANVUR);

17 dicembre 2012: prodotti con 2 valutazioni effettuate = 33,90. Nel periodo prenatalizio viene avviato un intenso scambio di mail, telefonate con amichevoli pressioni - e persino lettere e biglietti natalizi - da parte del Presidente e dei membri GEV.

21 gennaio 2013 (data della seconda riunione plenaria del GEV): prodotti con 2 valutazioni effettuate = 88,22: il risultato del programma di personalizzazione del rapporto con i valutatori – fattore assolutamente non previsto – è stato eccellente; a seguito di questa esperienza viene richiesto e accolto, per un SSD paralizzato da uno stallo nell'accettazione dei referaggi, un esperto del settore, che in effetti riesce a sbloccarlo in brevissimo tempo. Viene affrontato il problema della divaricazione eventuale nelle valutazioni di uno stesso prodotto, con la costituzione di “Gruppi di consenso” all'interno del GEV.

18 marzo 2013: prodotti con 2 valutazioni effettuate = 96,85. I pochi prodotti restanti appaiono però difficili da collocare, prolungando di fatto l'attività di ulteriori due mesi. La si completa nel maggio 2013, grazie all'adozione della procedura – fino a quel momento evitata – della valutazione interna (come sarà specificato nel paragrafo 2.3, il referaggio interno per la seconda valutazione ha avuto luogo solo nella percentuale del 2,7 %).

18 giugno 2013: approvazione dei risultati nella terza e ultima riunione presso l'ANVUR.

2 La Valutazione dei prodotti di ricerca

2.1 I criteri di valutazione

Tipologie dei prodotti conferiti

Innanzitutto il GEV, attenendosi alle linee guida del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, ha concordato e redatto i *Criteri per l'acquisizione e per la valutazione dei prodotti dell'Area 10* (cfr. Appendice B).



Come per tutte le Aree, il punto 2.3 del Bando ANVUR citava quali tipologie generali di prodotti ammessi:

- “a) articoli su riviste;
- b) libri, capitoli di libri e atti di congressi, solo se dotati di ISBN;
- c) edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici;
- d) brevetti;
- e) composizioni, disegni, design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi e opere d’arte e loro progetti, banche date e *software*, carte tematiche, esclusivamente se corredati da pubblicazioni atte a consentirne adeguata valutazione.”

Primo frutto delle discussioni interne al GEV 10, come appare appunto nei *Criteri*, sono state le precisazioni relative a tali tipologie. Si è specificato che le voci *a* e *b* comprendevano “tutti i prodotti assimilabili a *review article* o a saggio per completezza e qualità di documentazione o per contenuti innovativi dal punto di vista teorico, critico etc.”, chiarendo che era ammessa anche una saggistica che si presentasse formalmente come: “Prefazione, introduzione, postfazione / Voce (in dizionario o enciclopedia scientifica)/ Opera lessicografica, Repertorio lessicale (commentato).”

È stato inoltre indicato che le voci *b* e *c* comprendevano anche i seguenti prodotti: “Monografia, trattato (incluse le grammatiche con finalità scientifiche),/ Edizione con commento filologico-critico/ Catalogo, Guida (a rilevanza scientifica)/ Concordanza (commentata)/ Edizione critica, o genetica o corpus (edizioni critiche di partiture musicali incluse)/ Pubblicazione di fonti inedite (commentate)/ Edizione di scavo”; la voce *e* comprendeva anche: “Performance e spettacolo teatrale, cinematografico, multimediale /Mostra e Manufatto o opera d’arte/ RegISTRAZIONI audio e video relative a ricerche di carattere etnografico/ Banca dati (o strumento bibliografico ragionato)/ Atlanti e carte linguistiche (su supporto cartaceo e/o informatico)/ *Software*”.

E’ stato precisato infine che non sarebbero state ammesse né la semplice recensione (intesa come pura descrizione bibliografica) né la semplice curatela (il contributo ideativo di una raccolta essendo eventualmente da segnalare nella scheda di conferimento del prodotto saggistico), e che si consigliava di accompagnare le traduzioni – intese come “documento di riflessione traduttologica e di esperienza traduttiva di rilevante impegno culturale” – con un “contributo di riflessioni critiche, storico-filologiche etc. anche se pubblicato in diversa sede”. Altre indicazioni venivano date in relazione ai tempi e alle sedi delle pubblicazioni.

Le precisazioni sono risultate chiare nella stragrande maggioranza dei casi; solo relativamente alla traduzione si è constatata una certa tendenza a leggere estensivamente le indicazioni date: si è pertanto deciso di ammettere tutte le traduzioni in volume presentate da docenti di discipline linguistico-letterarie.



Proposte

E' giusto segnalare che il lavoro di riflessione del GEV 10 sulle tipologie di prodotti ammessi alla valutazione appare importante non solo per l'attuale procedura della VQR, ma anche per successivi utilizzi da parte di strutture universitarie o supra-universitarie. Si è infatti osservato, nel decennio trascorso, che la tendenza a una frettolosa uniformazione delle tipologie presenti nelle varie Aree ha provocato non solo, in molti atenei, evidenti difficoltà per una corretta valutazione delle produzioni umanistiche, ma anche, sul piano editoriale, l'apparizione di *escamotages* fuorvianti. L'adozione a livello nazionale delle tipologie presentate nei *Criteri* (o ad esse ispirate) sarebbe sotto molti aspetti proficua.

In relazione invece a un miglioramento di procedure per funzioni analoghe alla VQR, è giusto ricordare che, nel caso attuale, i prodotti sono stati accompagnati da una "scheda di conferimento" per la cui utilità e utilizzo invano sono state chieste modifiche; per future attività di valutazione della ricerca in un'Area che, come la 10, non appare né monoglotta italoфона né angloфона, sarà utile, per fare un solo esempio, che la scheda dichiarati in che lingua è scritto il prodotto e non – come avviene ora – in che lingua è compilata la scheda stessa. Simmetricamente, per un futuro data-base di valutatori (cfr. "Il processo di valutazione" 2.2) sarà utile che il valutatore dichiarati in partenza le proprie competenze linguistiche.

Criteri di attribuzione dei prodotti

I prodotti, come si è già accennato in 1.1, sono stati sottoposti agli esperti del GEV a seconda del SSD associato al prodotto dal soggetto valutato, che può differire dal SSD di appartenenza del soggetto stesso; nei casi di associazione impropria, si è mantenuto il prodotto nel SSD scelto dal soggetto, attribuendogli i giusti valutatori (di altro SSD) reperiti in rapporto all'effettivo contenuto del testo da valutare. Nel caso di difformità in rapporto non al SSD ma all'Area, i prodotti sono stati trasferiti all'Area di pertinenza .

Il GEV 10 ha seguito il metodo della *peer review* per la totalità dei prodotti conferiti. I revisori sono stati scelti tra gli studiosi e specialisti più autorevoli delle discipline a cui appartenevano i prodotti della ricerca da esaminare, e che risultassero scientificamente attivi nel periodo della VQR. Si è richiesto che operassero con "imparzialità, rigore, equilibrio e senso dei propri limiti".

Dato il numero dei prodotti attesi (che, in doppia valutazione, totalizzavano circa 28.000 valutazioni da acquisire), e ipotizzando una media di 10 valutazioni per *referee*, si è proceduto con l'obiettivo di raggiungere un numero totale di valutatori prossimo a 2800, ovviamente proporzionale ai prodotti dei singoli SSD.

Si è così formata, come è stato anticipato nell' "Introduzione", una piccola banca-dati di circa 2.400 *referee*, comprendente nomi presenti nell'indirizzario CINECA (costituito sulla base di candidature autoproposte) e nomi indicati dai membri e dal Presidente del GEV 10: tutti sono



stati discussi e approvati in seno ai subGEV. La banca-dati VQR-GEV10 risulta perciò costituita da esperti di chiara fama, appartenenti ad istituzioni straniere e italiane; in area nazionale ci si è rivolti a docenti universitari, ordinari e associati, nonché ad alcuni ricercatori confermati sulle cui specifiche competenze c'era l'accordo dei membri GEV del SSD. In casi eccezionali (come da verbale della prima riunione plenaria del GEV) si è ammesso il ricorso anche ad esperti al di fuori delle istituzioni oggetto della VQR (per esempio direttori o prestigiosi funzionari e consulenti di musei e di soprintendenze etc.).

Ciascun prodotto è stato inviato a due revisori esterni, evitando conflitti di interesse e garantendo l'indipendenza degli stessi. È sempre stato ricordato che la finalità della VQR è la valutazione delle strutture accademiche e di ricerca, a partire da una significativa selezione dei prodotti conferiti, non già la valutazione dei singoli studiosi.

L'individuazione dei revisori, di norma, è stata fatta separatamente da due membri GEV: data la disparità fra il numero dei SSD e quelli dei membri del GEV 10, e data l'esigenza di evitare che l'attribuzione dei valutatori previsti per ogni prodotto avvenisse per opera di un solo membro GEV, si è studiata, fra il Presidente e i Coordinatori dei subGEV, una formula di coordinamento e di rotazione dei 2-3 EV attribuiti ad ogni SC; solo nei casi in cui non era presente un secondo membro per SC, si è coinvolto il Coordinatore del subGEV o il Presidente, a fianco dell'esperto più direttamente interessato per specificità scientifica. (Cfr. Tabella 1.5)

Si è inoltre operato sull'adattamento della scheda di valutazione proposta dalla Direzione ANVUR come strumento per il *referee*, in modo da renderla pienamente fruibile in rapporto alle caratteristiche dei prodotti umanistici; si è intervenuti per quanto possibile sui testi italiano e inglese della scheda, conformemente ai criteri generali e ai principi di valore enunciati nel Bando VQR.

Peer Review e cultura della valutazione

Il GEV 10 ha adottato, come si è detto, il solo metodo della *peer review*. A ciò lo conducevano non solo le proporzioni nella tipologia dei prodotti, ma i caratteri specifici delle discipline raccolte nell'Area. L'adozione della *peer review* ha permesso di rispettarne le tradizioni disciplinari ed è apparsa – pur tenendo conto non solo della laboriosità della procedura da attivare, ma anche dei problemi derivanti da possibili soggettivismi, particolarismi e inaccuratezze delle valutazioni – uno strumento efficace, per quanto suscettibile di miglioramenti.

La valutazione dei “prodotti” effettuata in occasione della VQR, infatti, data l'ampiezza della produzione esaminata, appare utile anche per una possibile, futura valutazione dei valutatori stessi, che dovrebbero essere accreditati non sulla base attuale dell'autocandidatura, ma a partire dal vaglio dell'opera già prestata in tale funzione. È ora a disposizione una messe di dati che – opportunamente sottoposti ad analisi - permetteranno di tener conto di fattori quali, per



esempio: il grado di affidabilità del valutatore di fronte al suo futuro impegno (numero di valutazioni accettate/fatte) e durante la valutazione (rispondenza fra voto e commento sulla scheda); i casi di proporzioni abnormi nelle valutazioni vuote positive vuote negative proposte da uno stesso valutatore; il particolare scrupolo nell'acquisire dati e informazioni utili alla valutazione, etc.

Sarebbe utile, in definitiva, considerare la valutazione da parte di un esperto come un'attività a doveroso completamento di quella didattica e scientifica da lui esercitata; come tale potrebbe essere essa stessa tenuta in considerazione, vagliata e incentivata.

2.2 Il processo di valutazione

Il processo di valutazione di ogni prodotto è stato condotto di norma dai revisori individuati separatamente da due EV; il Presidente è intervenuto sussidiariamente – sempre in accordo con i membri GEV – in alcuni casi o momenti problematici. Ciascun revisore ha tradotto la sua valutazione dei prodotti nello schema di dati offerto dalla già citata scheda predisposta dal GEV. I punteggi ottenuti in rapporto alle tre domande della scheda sono stati trasformati in 4 classi finali di merito. Nel caso di valutazioni di due revisori divergenti per più di una classe, il Presidente e il subGEV responsabile hanno creato un Gruppo di Consenso con il compito di proporre il giudizio finale, avvalendosi eventualmente di una terza revisione. Negli altri casi il Gruppo di Consenso è stato aperto su richiesta di uno degli EV.

Rispettando i criteri generali concordati nelle riunioni di tutti i Presidenti dei GEV e della Direzione ANVUR, le valutazioni sono state affidate ad esperti esterni; soltanto di fronte a reiterati rifiuti, e in particolar modo nelle ultime fasi di lavoro, quando la chiusura della procedura era di fatto bloccata per pochi numeri di prodotti con una sola valutazione, si è proceduto a referaggio interno per la seconda valutazione: ciò ha avuto luogo solo nella percentuale del 2,7 % dei casi, cioè con 755 valutazioni interne sulle 27.988 effettuate.

Il problema dell'esclusione dalla valutazione di prodotti non corrispondenti alla tipologia o ai criteri stabiliti dal GEV o di cui risultavano ancora mancanti, parziali o illeggibili i pdf – malgrado le regolari segnalazioni da parte dell'ANVUR – è stato affrontato prima della chiusura inviando a ciascuna delle istituzioni interessate un elenco motivato dei prodotti ritenuti non valutabili, per eventuali controdeduzioni: alcune situazioni hanno potuto così essere sanate.

Si segnala, a questo proposito, la proposta del GEV 10 di modificare la penalizzazione dei prodotti non valutabili, che risulta ben più grave (meno 1 punto) di quella prevista per i prodotti assenti (meno 0,50). I prodotti non valutabili riscontrati dal GEV nell'Area 10 sono apparsi errori dovuti alla novità della procedura, a scarsa collaborazione di qualche editore, a interpretazioni errate delle indicazioni tipologiche fornite per la VQR o a problemi tecnici dei pdf che di fatto li assimilavano ai prodotti "assenti". Sembra ingiusto penalizzare doppiamente i prodotti



“sbagliati” rispetto alla mancanza di produzione scientifica, che appare spesso ingiustificabile in rapporto all’ampio arco cronologico previsto dal Bando.

Il numero dei prodotti attesi da parte dei soggetti valutati afferenti all’Area 10 era pari a 14.637 (Tabella 2.1). I prodotti effettivamente ricevuti sono stati 14.073, con un tasso di inadempienza da parte dei valutati pari a 3,85% (564 prodotti mancanti). Dei 14.073 prodotti conferiti da ricercatori dell’area, 226 sono stati trasmessi per la valutazione ad altri GEV; in particolare, come già si è accennato, l’Area alla quale è stato trasmesso il maggior numero di prodotti (109) è la 11, relativa a Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (Tabella 2.2). In totale, i prodotti valutati all’interno del GEV 10, interamente con la metodologia *peer review*, sono 13.966 (Tabella 2.3), inclusi i 119 prodotti conferiti da altre aree.

È pervenuta a valutazione una varietà tipologica di prodotti come da Tabella 2.4. (In Tabella 2.5 e 2.6 la ripartizione fra gli SSD della tipologia e della lingua dei prodotti). La tipologia relativa al contributo in volume (capitolo o saggio) è quella più frequentemente presentata per la valutazione (32,80%); a questa segue l’articolo su rivista (26,50%) e gli atti di convegno (14,19%). In un diverso ordine di grandezza e di impegno scientifico, appare la monografia, presente al 22,69%. È giusto però ricordare che, come già si è accennato, la formula “contributo in volume” è spesso usata anche per “atti di convegno”, dato che quest’ultimo prodotto è stato indebitamente penalizzato nell’ultimo decennio per superficiale assimilazione ad omonime tipologie presentate da altre aree scientifiche. Sarebbe quindi più realistico considerare l’esistenza di un’unica tipologia “contributo in volume” che comprenda anche i testi pubblicati in “atti di convegno” (in conformità peraltro con i criteri biblioteconomici in vigore nel SBN) e le prefazioni, relazioni o postfazioni associate alla voce “curatela”.

Si evidenzia inoltre che sono stati presentati con maggior frequenza lavori pubblicati negli anni a ridosso dell’anno di valutazione: infatti sono stati conferiti soltanto 1.250 prodotti pubblicati nel 2004, mentre sono 2.782 i prodotti pubblicati nel 2010.

Per la valutazione di questo cospicuo numero di prodotti il GEV si è avvalso della collaborazione di 2.412 revisori (Tabella 2.9). Il 73% di tali revisori (1763) ha un’affiliazione italiana mentre il restante 27% (649 revisori) lavora in un’istituzione straniera. La maggior percentuale di revisori stranieri è stata utilizzata dal subGEV di Antichistica (40,73%), la quota minore (16,03%), ovviamente, da Italianistica.

Comparando l’attività dei revisori stranieri con quella degli italiani (ad esclusione delle valutazioni interne al GEV, nella già citata proporzione del 2,7%) emerge che i primi hanno rifiutato esplicitamente una percentuale di revisioni maggiore di quella dei revisori italiani (rispettivamente 21% contro il 13,96%). La causa principale dichiarata da entrambe le tipologie di *referee* è dichiarata dalla formula generica di “mancanza di tempo” (Tabella 2.10). La quota rifiutata a causa dell’ignoranza della lingua, seppur poco significativa per i revisori italiani (meno dell’1%) risulta più alta per i revisori stranieri (circa il 2%); la buona percentuale di



prodotti in varie lingue straniere, peraltro, esclude che molti rifiuti siano stati causati da questioni linguistiche. In totale le revisioni assegnate sono 34.058, delle quali 26.156 assegnate a revisori italiani, mentre le restanti 7.902 a revisori stranieri. Anche tra le revisioni che risultano sospese o senza risposta precisa, risulta una percentuale più alta tra i revisori stranieri (9,21% e 2,99% rispettivamente). Forse in alcuni casi i revisori stranieri hanno ritenuto poco *friendly* l'interfaccia per la revisione dei prodotti e, in generale, la macchinosità della procedura; in altri casi la disponibilità era intesa per il solo periodo estivo, in contrasto con l'effettivo calendario dei lavori. E' da segnalare, inoltre, che molte mancate valutazioni sono state probabilmente conseguenza dei ritardi nell'invio dell'attribuzione, o di indicazioni non aggiornate nella *deadline* comunicata al *referee*: problemi a cui si è già accennato in relazione alla questione delle debolezze del sistema informatico. In alcuni SSD è stata osservata una maggior larghezza nella valutazione da parte dei revisori stranieri rispetto agli italiani: è però da rilevare anche la naturale tendenza, da parte dei membri GEV, a inviare all'estero (specie a studiosi internazionali di chiara fama) buoni prodotti di ricerca. Sia per i revisori stranieri che per quelli italiani, comunque, è apparsa fondamentale la personalizzazione del rapporto con chi attribuiva il prodotto: buona parte delle accettazioni sono giunte solo dopo un intervento personale (via mail o telefono) da parte dell'EV.

Per fornire un'idea più chiara dell'attività di revisione, in Figura 2.1 si osserva la distribuzione del numero di revisioni effettuate suddivisa tra italiani e stranieri.

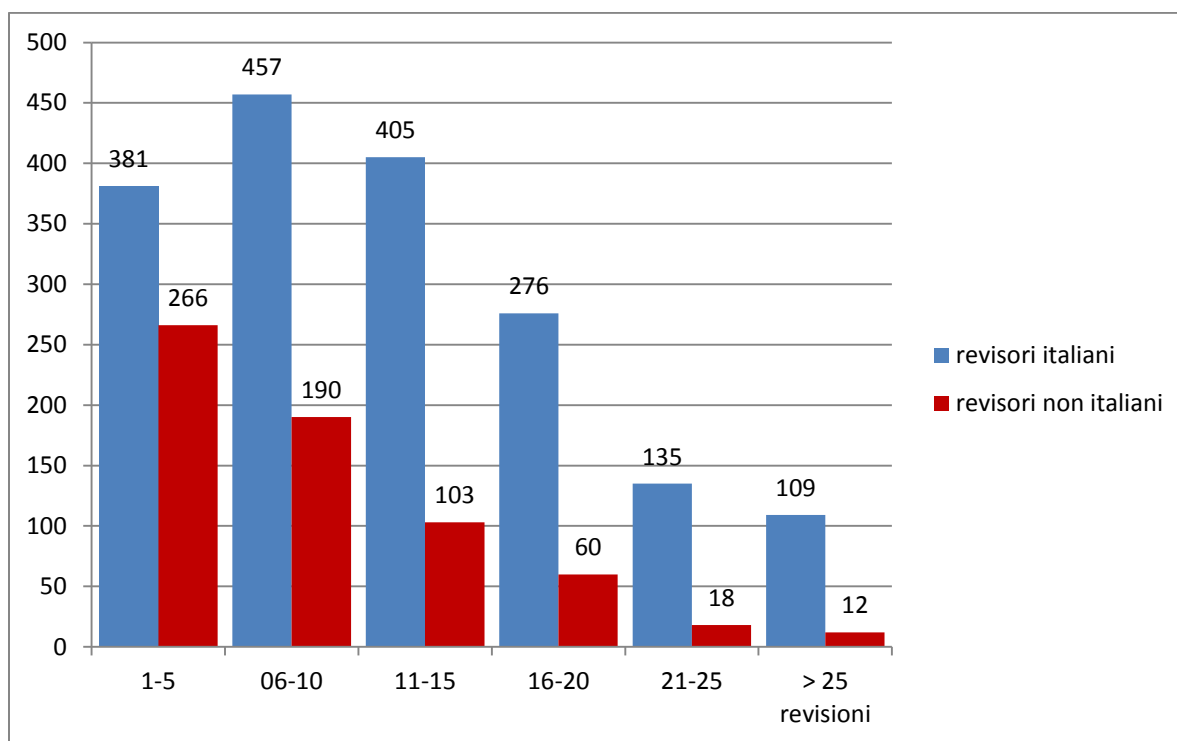


Fig. 2.1: Numero di revisioni effettuate da revisori italiani e non italiani

Si osserva che un'ampia quota di revisori italiani (circa il 26%) ha effettuato un numero di revisioni compreso tra 6 e 10. Per quanto riguarda invece i revisori stranieri, circa il 40% di essi ha effettuato un numero di revisioni compreso tra 1 e 5, confermando quindi un'attività più intensa da parte degli italiani.

La valutazione conclusiva è stata discussa e approvata dall'intero GEV nella riunione plenaria del 18 giugno 2013 (e con votazione telematica da parte degli assenti alla riunione).

2.3 La classificazione delle riviste

Il GEV 10 ha accettato, su richiesta della Direzione ANVUR, di operare - in aggiunta al mandato originario - una classificazione delle riviste scientifiche rilevanti, in Italia, per l'Area delle Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche.

La decisione è stata presa all'unanimità nella prima riunione plenaria; singoli EV hanno nondimeno affermato che non avrebbero partecipato a tale attività, non condividendone l'assunto o il metodo. In questo caso, il Presidente ha svolto un ruolo sussidiario.

Come è stato dichiarato ad apertura del documento che, sul sito ANVUR VQR, ne riporta i risultati, la classificazione risultante non è stata considerata uno strumento di valutazione della



produzione scientifica del periodo 2004-2010 (cfr. *Criteri di Valutazione del GEV 10*, al punto 3.3 : "Il GEV 10 utilizzerà per la valutazione dei prodotti il sistema della *peer review*. La sede di pubblicazione di prodotti, la tipologia e la lingua in cui è stata espressa la ricerca non sono fattori che ne condizionino in alcun modo l'assegnazione a diversi livelli di merito nella valutazione").

La classificazione delle riviste è stata proposta invece come strumento di verifica, in rapporto ai risultati stessi della VQR, e come incentivo all'adeguamento a standard internazionali di molte pubblicazioni italiane; soprattutto si è configurata come propedeutica al processo di costituzione di un Repertorio italiano di riviste, accreditato dall'ANVUR e soggetto a periodico aggiornamento, quale mezzo per la valorizzazione mondiale della ricerca italiana, nonché ai fini dell'inserimento di un insieme significativo di riviste in lingua italiana nei maggiori archivi citazionali.

Il processo di classificazione delle riviste non indicizzate dagli archivi citazionali è stato basato su criteri oggettivi (procedure di revisione per la pubblicazione, frequenza di pubblicazione, diffusione, etc. ...) e soggettivi (giudizio dei pari) trasparenti e condivisi dalla comunità scientifica,

Il GEV ha preso le mosse dagli elenchi di riviste presentati dalle Associazioni scientifiche e Consulte disciplinari dell'Area 10, integrati in certa misura da dati italiani rilevabili tramite il CINECA e confrontati con quelli offerti dalle classificazioni internazionali. Tali elenchi, predisposti nella forma di *rating* secondo un tendenziale modello "a piramide" sono stati discussi in sede GEV con l'ausilio dell'ulteriore valutazione da parte di *referee* stranieri, coadiuvati in alcuni casi da studiosi di chiara fama italiani, selezionati in modo da coprire anch'essi tutti i SSD dell'area. È stato giudicato utile, inoltre, fornire informazioni sulle riviste italiane che, non appartenendo a specifiche aree disciplinari, ne costituissero importanti strumenti di confronto, pur non sottoponendole a valutazione, ma raggruppandole in un elenco di riviste interdisciplinari.

Gli elenchi risultanti dal lavoro di reperimento dati e dal multiplo processo di valutazione (con verifica internazionale) sono stati proposti nella pubblicazione sul sito in una forma duttile, variamente articolata, a seconda delle caratteristiche che connotano la produzione scientifica nelle varie discipline, in una partizione basata sui Macrosettori (cfr. Appendice C).

Nel corso di questo imponente lavoro – accettato positivamente all'atto della sua pubblicazione, pur con un certo numero di comprensibili richieste di *upgrading* da parte di riviste non classificate in classe A – è stata fondamentale la collaborazione fra gli Esperti del GEV 10 e le Associazioni e Consulte dei SSD dell'Area 10.

Un elemento di turbativa ha rappresentato, durante l'estate 2012, la sovrapposizione di procedure e finalità della sopravvenuta Abilitazione Scientifica Nazionale, per la quale non la dichiarata scientificità di una data rivista – desumibile dall'elenco approntato per la VQR – bensì la collocazione in una certa fascia diventava elemento di discriminazione ai fini del computo dei requisiti per essere ammessi all'Abilitazione. In tale frangente, a seguito della pubblicazione di



un altro *rating* delle riviste da parte del Gruppo di Lavoro per l'Abilitazione, il GEV 10 ha rilasciato il seguente *Parere*, convalidato da una dichiarazione ufficiale del Coordinatore della VQR, che separava la classificazione del GEV 10 dalla lista prodotta dal Gruppo di Lavoro per l'Abilitazione:

«Gli Esperti della Valutazione dell'Area 10 (Scienze dell'Antichità, Filologico-Linguistico-Letterarie e Storico-Artistiche) prendono atto della scelta e delle valutazioni operate dal Gruppo di Lavoro Riviste ANVUR, di cui condividono pienamente le riflessioni conclusive, e cioè

1) "la necessità di contemplare in un unico database sia le riviste italiane che quelle straniere e di operare una classifica che non divida le due tipologie, anche nell'ottica futura di migliorare la visibilità delle più prestigiose riviste italiane inserendole nelle banche date internazionali";

2) "la necessità di considerare il lavoro del Gruppo preliminare e non definitivo".

A questo proposito, e sottolineando anche quell'esigenza di "un maggior tempo di lavoro" fortemente auspicata dal Gruppo, gli Esperti dell'Area 10 dichiarano la propria disponibilità a operare congiuntamente in una prospettiva futura, vuoi mettendo più compiutamente a disposizione la propria esperienza scientifica, vuoi valendosi anche dei risultati di quell'attività di Valutazione - VQR - a cui stanno attendendo in questo periodo.»

Gli attuali risultati della VQR possono rispondere in parte a tale auspicio. Si segnala peraltro come – a differenza di altre Aree – solo un quarto circa dei prodotti conferiti sia pubblicato in rivista; si segnala altresì che il panorama delle riviste italiane appare nel frattempo perturbato dall'uso concorsuale, con una pressante domanda – da parte degli studiosi – di pubblicare solo su riviste di fascia A, e un'analogha pressione da parte delle direzioni delle riviste di accedere a tale fascia.

In relazione ai risultati della VQR sulle riviste, si veda la Tabella 2.11, riportata in Appendice A. Si osserva in Tabella 2.11 che, qualunque sia il *rating* della rivista (A, B o C), la maggioranza degli articoli è classificato come Buono (B). Non si verifica una perfetta concordanza tra l'eccellenza del prodotto e quella delle riviste, anche se la percentuale di articoli su rivista che vengono classificati come Eccellente o Buono diminuisce con il diminuire del *rating* della rivista. Infatti per le riviste di classe A la percentuale di articoli valutati come Eccellente o Buono è pari al 78,7%. Tale percentuale scende al 64,9% se si considerano le riviste in classe B e al 58,8% se si considerano le riviste in classe C. Simmetricamente, la percentuale degli articoli su rivista valutati come Limitato è pari al 7,2% per le riviste in classe A mentre sale al 19,2% per le riviste in classe C (nel computo le riviste appartenenti a diversi settori sono calcolate in rapporto alla loro collocazione migliore).

3 La valutazione di area delle strutture



3.1 La valutazione complessiva dell'area e gli indicatori di struttura

Sulla base del Bando, ai singoli prodotti presentati vengono assegnati pesi 1, 0,8, 0,5 e 0 a seconda che siano valutati Eccellenti, Buoni, Accettabili o Limitati; ai prodotti mancanti è assegnato peso -0,5, ai non valutabili è assegnato peso -1 (differenza di penalizzazione che, come è già stato segnalato, è messa in discussione dal GEV 10) , e in casi accertati di plagio o frode si dà peso -2.

Indicando rispettivamente con $n_{i,j,E}$, $n_{i,j,B}$, $n_{i,j,A}$, $n_{i,j,L}$, $n_{i,j,MIS}$, $n_{i,j,NV}$ e $n_{i,j,PL}$ il numero di prodotti Eccellenti, Buoni, Accettabili, Limitati, Mancanti, Non Valutabili e Plagio della struttura i -esima nell'area scientifico-disciplinare j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j}$ della struttura i -esima nell'area j -esima come:

$$v_{i,j} = n_{i,j,E} + 0,8 * n_{i,j,B} + 0,5 * n_{i,j,A} + 0 * n_{i,j,L} - 0,5 * n_{i,j,MIS} - n_{i,j,NV} - 2 * n_{i,j,PL}$$

Qui di seguito proporremo due indicatori di qualità della ricerca indipendenti dalla numerosità dei soggetti valutati della struttura afferenti all'area e l'indicatore $IRAS1_{i,j}$ definito nel Decreto Ministeriale e nel Bando VQR, che tiene conto invece sia della qualità della ricerca che della numerosità dei soggetti valutati della struttura afferenti all'area.

I due indicatori proposti e l'indicatore $IRAS1_{i,j}$ del Bando si riferiscono a una struttura e a un'area particolare, e non sono quindi affetti da eventuali difformità nelle valutazioni interarea.

I due indicatori di qualità proposti sono indicatori di qualità indipendenti dalla numerosità dei soggetti valutati dell'area nella struttura. Non tenendo conto delle dimensioni della struttura stessa, non possono essere utilizzati da soli per la distribuzione delle risorse, ma devono essere integrati (o sostituiti *in toto*) dall'indicatore $IRAS1_{i,j}$, che tiene conto sia della qualità della ricerca che delle dimensioni della struttura nell'area. I tre indicatori forniscono però informazioni utili sulla qualità della ricerca nelle strutture in una determinata area scientifica.

3.1.1 Il primo indicatore

Indicando con $n_{i,j}$ il numero di prodotti attesi per la VQR della struttura i -esima nell'area j -esima, il **primo indicatore** $I_{i,j}$, è dato da:

$$I_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}$$

L'indicatore I_{ij} costituisce il voto medio dei prodotti attesi della struttura i -esima nell'Area j -esima.

3.1.2 Il secondo indicatore

Il secondo indicatore $R_{i,j}$ è dato da:

$$R_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{i=1}^{NST} v_{i,j}}{N_j}} = \frac{I_{i,j}}{V_j / N_j} \quad (3)$$

dove V_j e N_j indicando la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'area j -esima, vale a dire:

$$V_j = \sum_{i=1}^{NST} v_{i,j}, N_j = \sum_{i=1}^{NST} n_{i,j} \quad (4)$$

L'indicatore $R_{i,j}$ rappresenta il rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti della struttura i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area espressa da una determinata struttura: valori inferiori a 1 indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di area, valori superiori a 1 indicano una qualità superiore alla media.

3.1.3 IRAS1

L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ è definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da una struttura in una data Area e la valutazione complessiva dell'Area stessa:

$$IRAS1_{i,j} = \frac{v_{i,j}}{\sum_{i=1}^{NST} v_{i,j}} = \frac{v_{i,j}}{V_j} \quad (5)$$

Esso può essere scritto come il prodotto di un indicatore di qualità relativa dei prodotti presentati da una certa struttura in una data area per un indicatore della dimensione della struttura nella stessa area. L'indicatore di qualità è dato dal rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti della struttura i -esima nell'area j -esima rispetto al voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima, e corrisponde al terzo indicatore $R_{i,j}$ definito nella (3), mentre il peso della struttura ($P_{i,j}$) è dato semplicemente dalla quota di prodotti attesi dell'area j -esima dovuti alla struttura i -esima:

$$IRAS1_{i,j} = \frac{\frac{v_{i,j}}{n_{i,j}}}{\frac{\sum_{i=1}^n v_{i,j}}{N_j}} \times \frac{n_{i,j}}{N_j} = \frac{I_{i,j}}{V_j / N_j} \times \frac{n_{i,j}}{N_j} = R_{i,j} \times P_{i,j} \quad (6)$$

L'indicatore $IRAS1_{i,j}$ ridefinisce il peso di una struttura in un'area, misurato dalla quota dei prodotti attesi, sulla base della qualità relativa dei prodotti conferiti al netto delle penalizzazioni. Come tale, IRAS1 è un indicatore utile soprattutto per la ripartizione dei fondi tra



strutture in una medesima area, in quando tiene conto insieme della qualità e del peso relativo di una struttura.

Seguono tabelle e grafici con la graduatoria delle strutture sulla base dell'indicatore IRAS1, distinguendo tra università (grandi strutture, medie strutture, e piccole strutture) e Centri di Ricerca.

3.2 I risultati della valutazione

In questa sezione vengono riportati i risultati della valutazione complessiva v_{ij} sia per Macrosettore sia per SSD. In Tabella 3.1 vengono riportate, oltre la valutazione complessiva data dalla somma dei punteggi, il numero di prodotti attesi, il voto medio (I) e le percentuali di prodotti valutati come Eccellente, Buono, Accettabile, Limitato e Penalizzato. Quest'ultima categoria comprende sia i prodotti mancanti (ossia non conferiti, rispetto a quelli attesi), sia i prodotti considerati non valutabili dai membri GEV. Il numero di prodotti attesi per Macrosettore, escludendo quindi i soggetti che non presentano alcun SSD, varia tra 544 in Filologie e Letterature medio-latina e romanze (10/E) e 2.286 in Italianistica e Letterature comparate (10/F). Pur in presenza di una rilevante diseguaglianza nella grandezza dei Macrosettori, il voto medio è piuttosto omogeneo. Tale tendenza è beninteso osservabile anche tra le percentuali di prodotti valutati come Eccellente. Soltanto il Macrosettore di Orientalistica (10/N) presenta una percentuale particolarmente elevata di lavori valutati Eccellente (34,39%); è peraltro da considerare la bassa numerosità dei SSD di Orientalistica, la quale pone, come è noto, un problema sistemico; anche sulla base di questo risultato si sottolinea la necessità di un approfondito ripensamento dei SSD e SC in area CUN, secondo la proposta avanzata al paragrafo 1.1 ("La Descrizione dell'Area"). In Figura 3.1 viene riportata la rappresentazione grafica delle percentuali per Macrosettore.

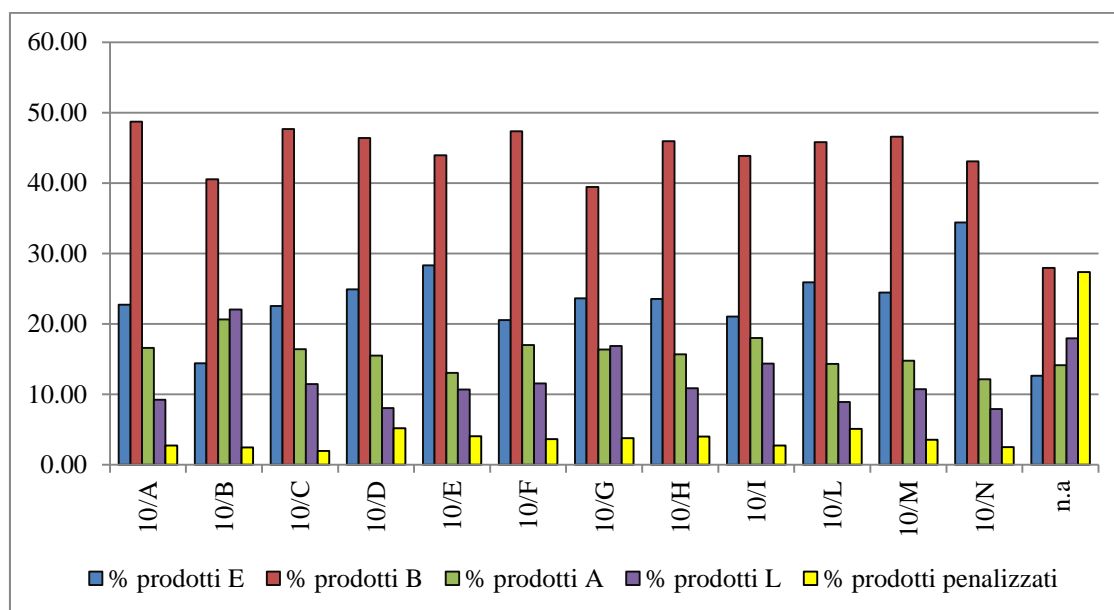


Figura 3.1: Rappresentazione grafica della distribuzione dei prodotti nelle classi di merito (Eccellente -E-, Buono -B-, Accettabile -A-, Limitato -L-) nell'Area e per Macrosettore. Con il termine Macrosettore ci si riferisce alle aggregazioni di Settori Concorsuali determinati con la Legge 30 dicembre 2010, n. 240. La categoria "prodotti penalizzati" contiene i prodotti ritenuti non valutabili così come previsto dal Bando VQR del 7 Novembre 2011: i prodotti mancanti (cioè attesi e non inviati), i prodotti identici presentati più volte dalla stessa struttura, i prodotti identici presentati più volte dallo stesso soggetto valutato per due strutture di tipologia differente (es. università ed ente di ricerca). Per # prodotti attesi si intende il numero di prodotti attesi calcolato sulla base del SSD di afferenza dei soggetti valutati e del numero di prodotti che, come e da Bando, questi erano tenuti a inviare alla VQR.

In media nell'intero GEV10, il 23,05% dei prodotti è stato valutato Eccellente, il 44,80% Buono, il 15,91% Accettabile l'11,69% Limitato; il restante 4,55% risulta penalizzato. Le eventuali differenze che emergono possono essere dovute a vari fattori: a un'effettiva migliore qualità dei prodotti sottoposti a valutazione in un Macrosettore piuttosto che in un altro, al diverso giudizio dei revisori, alla diversa dimensione degli SSD che compongono il Macrosettore. Si osserva che la percentuale più elevata di prodotti penalizzati si ha per i soggetti che non afferiscono ad alcun SSD giacché lavorano per un ente di ricerca (27,36%).

Analizzando poi la Tabella 3.2, si osserva che per gli SSD più piccoli, come per esempio nel Macrosettore di Orientalistica, tali percentuali oscillano maggiormente. In alcuni casi, infatti, come per l'SSD L-OR/14, le percentuali di prodotti valutati Eccellente supera il 70% dell'intera quota di prodotti attesi. Tuttavia la bassa numerosità di prodotti attesi (n=21) suggerisce di utilizzare con estrema precauzione tale dato, seppur segnale di una qualità particolarmente elevata all'interno del settore. Le percentuali di valutazione possono anche dipendere dalla tipologia di prodotti sottoposti all'interno dell'SSD. Infatti alcune tipologie di prodotti sono state particolarmente "premate" ottenendo valutazioni più elevate (Tabella 3.3). Per esempio, il 46%



delle edizioni critiche è stato classificato come Eccellente (e il dato avvalorava la giusta enfaticizzazione di tale tipologia da parte delle discipline raggruppate nell'Area 10), mentre per le categorie residuali catalogate come "altro" la percentuale scende al 16%. Tutte le altre tipologie di prodotti, tra cui gli articoli su rivista, i contributi in volume, le curatele e le monografie, presentano percentuali di Eccellente tra il 23 e il 27%. Benché l'aspetto quantitativo e l'impegno richiesto dalla tipologia del prodotto non fossero stati indicati fra gli elementi da valutare, sembra che i valutatori, almeno in buona parte, ne abbiano tenuto giusto conto.

3.3 Le graduatorie delle strutture

La sezione è stata dedicata alle graduatorie delle strutture (università ed enti di ricerca) all'interno dell'Area 10, derivanti dai risultati prima discussi. Le graduatorie sono state distinte, a livello di presentazione ma non di calcolo, per dimensione della struttura. Le soglie che si è ritenuto possano essere appropriate sono le seguenti:

- Fino a 99 prodotti attesi: piccole strutture
- Fra 100 e 299 prodotti attesi: medie strutture
- Da 300 prodotti attesi: grandi strutture

Ogni graduatoria si basa sull'indicatore di qualità media I, discusso nella sezione precedente 3.1.1. Oltre a queste due informazioni viene riportata la percentuale di prodotti valutata come Eccellente, Buono, Accettabile, Limitato e Penalizzato. Infine vengono riportati l'indicatore R descritto nella sezione 3.1.3, il quale permette di valutare se un ateneo si posiziona al di sopra o al di sotto della media di area nazionale; l'indicatore del Bando VQR IRAS1, il quale pesa per il 50% sull'indicatore finale.

3.3.1 Graduatorie delle università

In questa sezione vengono riportate alcuni risultati sulla graduatoria dei 64 atenei italiani nell'area 10 (Tabella 3.4). Per motivi di *privacy* vengono omesse dalle graduatorie le strutture con un numero di prodotti attesi inferiore a 10, e si indicano solo quelle con più di 3 soggetti valutati. Tra le grandi strutture, il punteggio medio varia tra 0,75 per l'Università Ca' Foscari di Venezia (prima tra le grandi strutture e settima nella graduatoria generale) e 0,52. Tra le medie strutture, invece, l'intervallo di variazione del voto medio è molto più grande. Infatti l'Università di Trento (prima sia tra le medie strutture, sia nella graduatoria generale), ha un valore di *I* pari a 0,81, mentre il valore più basso è pari a 0,28.

Tra le piccole strutture invece, bisogna escludere le università telematiche di Novedrate e-Campus, Roma Marconi e Roma UniNettuno, che hanno un numero di prodotti atteso davvero esiguo (intorno a 10) e, per altro verso il Politecnico di Milano - certo non specializzato nell'Area 10: l'Università di Roma LUSPIO con 24 prodotti attesi presenta il voto medio più



alto. Tuttavia le università di tale segmento dimensionale in termini di IRAS1 contano soltanto il 6,10% di tutte le strutture universitarie dell'area.

Tali graduatorie sono state calcolate anche a livello di Macrosettore (Tabella 3.5) e di SSD (Tabella 3.6). Tuttavia alcuni risultati non possono essere oggetto di inferenza sulla reale situazione italiana. Per esempio, nel settore dell'Orientalistica, l'ateneo che presenta il maggior voto medio è l'Università di Milano Bicocca: se pur valutati di ottima qualità, i prodotti presentati sono soltanto 11, in provenienza da un dipartimento di Scienze della formazione. Per tal motivo si reputano più significative le classifiche per dipartimento che verranno presentate nella sezione 4.

3.3.2 *Graduatorie degli enti di ricerca*

Tra le strutture valutate dal GEV 10 risultano soltanto tre enti di ricerca: il CNR con un numero di prodotti attesi piuttosto elevato, pari a 556, la Fondazione per le Scienze Religiose "Giovanni XXIII" (FSCIRE) e l'Istituto italiano di Studi Germanici che presentano invece un numero di prodotti attesi inferiore a 10. Quindi nel caso dell'area 10 la graduatoria dei Centri di Ricerca si riferisce soltanto alla struttura del CNR (Tabella 3.7). Per tal motivo vengono omessi i valori di IRAS1 e di R, pur se vengono riportate le ulteriori statistiche. Il voto medio I risulta pari a 0,29 ed è dovuto all'alto numero di prodotti penalizzati (26,62%), pur di fronte a una percentuale di prodotti valutati Eccellente pari a 14,03%.

3.4 *Commenti sul significato degli indicatori di struttura di area*

Il primo indicatore, $I_{i,j}$, è un indice di qualità della produzione scientifica che assume il valore 1 nel caso in cui la struttura abbia presentato tutti i prodotti attesi, e tutti abbiano ottenuto la valutazione di Eccellente.

Il secondo indicatore, $R_{i,j}$, fornisce una indicazione sulla posizione della struttura rispetto alla media di area. Se il suo valore è maggiore di 1, significa che la struttura ha una qualità sopra la media di area, se è minore di 1, sta sotto la media. Anch'esso, opportunamente normalizzato, potrebbe essere utilizzato per una distribuzione di risorse che premi soltanto la qualità indipendentemente dalle dimensioni delle strutture.

Infine, l'indicatore $IRAS1_{i,j}$, definito dal Decreto Ministeriale e dal Bando, collega la valutazione puramente qualitativa con le dimensioni della struttura, e può essere utilizzato per una distribuzione delle risorse che sia vista come una alterazione, basata sulla qualità, della distribuzione puramente proporzionale. Infatti, se in tutte le strutture i prodotti ottenessero la stessa valutazione media, l'indicatore rifletterebbe soltanto il numero relativo di prodotti presentati, e quindi il peso della struttura nella specifica area valutata.



4 La valutazione di area dei dipartimenti

4.1 Indicatori dei dipartimenti nell'area

La VQR ha, tra i suoi compiti, quello di fornire alle strutture una “graduatoria” dei dipartimenti che possa essere utilizzato come informazione dagli organi decisionali delle strutture nella distribuzione interna delle risorse.

Gli statuti degli atenei approvati a valle della Legge 240 presentano diverse tipologie di dipartimenti. Le più frequenti sono rappresentate da:

- dipartimenti che inglobano *in toto* dipartimenti più piccoli preesistenti
- dipartimenti che raccolgono in varia misura frange di dipartimenti preesistenti, con una struttura fortemente composita e difficilmente ascrivibile a una (o due) sole aree VQR.

In entrambi i casi, occorre elaborare degli indicatori di dipartimento a partire dalle valutazioni dei prodotti associati ai soggetti valutati di quel dipartimento. Anche in questo caso, come già fatto per le strutture, è importante far sì che il risultato finale non sia influenzato da difformità di valutazione interarea.

Indicando rispettivamente con $n_{i,j,k,B}$, $n_{i,j,k,A}$, $n_{i,j,k,L}$, $n_{i,j,k,MIS}$, $n_{i,j,k,NV}$, $n_{i,j,k,PL}$ il numero di prodotti Eccellenti, Buoni, Accettabili, Limitati, Mancanti, Non Valutabili e Plagio del dipartimento k -esimo della struttura i -esima nell'area scientifico-disciplinare j -esima, si ottiene la valutazione complessiva $v_{i,j,k}$ del dipartimento k -esimo della struttura i -esima nell'area j -esima come:

$$v_{i,j,k} = n_{i,j,k,E} + 0,8 * n_{i,j,k,B} + 0,5 * n_{i,j,k,A} + 0 * n_{i,j,k,L} - 0,5 * n_{i,j,k,MIS} - n_{i,j,k,NV} - 2 * n_{i,j,k,PL}$$

Qui di seguito introdurremo due indicatori di qualità di area dei dipartimenti indipendenti dalla numerosità dei soggetti valutati. Non tenendo conto delle dimensioni dei dipartimenti, non possono essere utilizzati da soli per la distribuzione delle risorse, ma devono essere integrati (o sostituiti *in toto*) dall'indicatore $IRDI_{i,j,k}$, che tiene conto sia della qualità della ricerca sia delle dimensioni del dipartimento nell'area. I tre indicatori forniscono però informazioni utili sulla qualità della ricerca del dipartimento in una determinata area scientifica.

4.1.1 Il primo indicatore

Indicando con $n_{i,j,k}$ il numero di prodotti attesi per la VQR del dipartimento k -esimo della struttura i -esima nell'area j -esima, il **primo indicatore** $I_{i,j,k}$, compreso tra 0 e 1, è dato da

$$I_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}$$

L'indicatore $I_{i,j,k}$ costituisce il voto medio dei prodotti attesi del dipartimento k -esimo della struttura i -esima nell'Area j -esima.

4.1.2 Il secondo indicatore

Il **secondo indicatore** $R_{i,j,k}$, infine, è dato da

$$R_{i,j,k} = \frac{\frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}}{\frac{\sum_{i=1}^{N_{ST}} v_{i,j}}{N_j}} = \frac{I_{i,j,k}}{V_j / N_j} \quad (9)$$

dove V_j e N_j indicano la valutazione complessiva e il numero totale di prodotti attesi nell'area j -esima.

L'indicatore $R_{i,j,k}$ rappresenta il rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti del dipartimento k -esimo della struttura i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una data area espressa da un determinato dipartimento: valori inferiori a 1 indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media, valori superiori a 1 indicano una qualità superiore alla media.

4.1.3 L'IRD1

L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ è definito nel Bando VQR come rapporto tra il punteggio complessivo raggiunto da un dipartimento in una data area rispetto alla valutazione complessiva dell'Area stessa:

$$IRD1_{i,j,k} = \frac{v_{i,j,k}}{\sum_{i=1}^{N_{ST}} v_{i,j}} \quad (10)$$

Esso può essere scritto come il prodotto di un indicatore di qualità relativa dei prodotti presentati da un certo dipartimento in una data area per un indicatore delle dimensioni del dipartimento nella stessa area. L'indicatore di qualità è dato dal rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti del dipartimento k -esimo della struttura i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima, e corrisponde al terzo indicatore $R_{i,j,k}$ definito nella (9), mentre la dimensione del dipartimento ($P_{i,j,k}$) è data semplicemente dalla quota di prodotti dell'area j -esima dovuti al dipartimento k -esimo della struttura i -esima:

$$IRD1_{i,j,k} = \frac{\frac{v_{i,j,k}}{n_{i,j,k}}}{\frac{\sum_{i=1}^n v_{i,j}}{N_j}} \times \frac{n_{i,j,k}}{N_j} = R_{i,j,k} \times P_{i,j,k} \quad (11)$$



L'indicatore $IRD1_{i,j,k}$ è quindi un indicatore che ridefinisce il peso di un certo dipartimento di una certa struttura in una certa area, misurato dalla quota dei prodotti attesi, sulla base della qualità relativa dei prodotti conferiti, al netto delle penalizzazioni. Come tale, $IRD1$ è un indicatore utile soprattutto per la ripartizione dei fondi tra dipartimenti della stessa struttura in una medesima area, in quanto tiene conto insieme della qualità della ricerca e del peso relativo del dipartimento.

4.2 La graduatoria generale dei dipartimenti

In questa sezione vengono riportate le graduatorie generali dei dipartimenti dell'area 10. Sono state create due graduatorie: la prima si riferisce alla consistenza e alla denominazione dei nuovi dipartimenti, sorti con l'applicazione della legge 240 del 2010; la seconda si riferisce ai dipartimenti esistenti prima dell'applicazione della legge. Sempre per motivi di *privacy* non vengono considerati nelle graduatorie i dipartimenti con un numero di prodotti attesi inferiore a 10. In entrambe le graduatorie sono state create delle soglie dimensionali *ad hoc* descritte successivamente. Per ciascun dipartimento viene riportata la graduatoria generale basata sul voto medio, la somma dei punteggi dei prodotti valutati, il numero di prodotti attesi, le percentuali di prodotti valutati come Eccellente, Buono, Accettabile, Limitato, la percentuale di prodotti penalizzati, il valore R che posiziona il dipartimento in riferimento alla media di area e infine l'indicatore $IRD1$, sinonimo dell'IRAS1 ma riferito ai dipartimenti.

4.2.1 Graduatoria dei dipartimenti delle università (post legge 240)

La graduatoria basata sui dipartimenti universitari sorti con l'applicazione della legge 240 riportati in Tabella 4.1 ne comprende 131 (con un numero di prodotti attesi almeno pari a 10). Inoltre, per ciascuna università, è stato creato un dipartimento fittizio, identificato con "n.d" (non disponibile) il quale ingloba tutti i soggetti valutati che non afferiscono ad alcun nuovo dipartimento. Per ottenere una suddivisione per segmenti dimensionali analoga a quella delle strutture - e quindi una migliore visibilità dei risultati -, le soglie utilizzate per le strutture sono state rapportate al numero medio di dipartimenti per ateneo. In ciascuna università sono presenti in media tre dipartimenti, e per tal motivo le soglie dimensionali utilizzate sono:

- Fino a 32 prodotti attesi: piccoli dipartimenti
- Fra 33 e 99 prodotti attesi: medi dipartimenti
- Da 100 prodotti attesi: grandi dipartimenti

Con tale ripartizione, il dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università per Stranieri di Perugia risulta tra i grandi dipartimenti, mentre l'ateneo risultava tra i medi atenei. Questo dipartimento, infatti, da solo presenta il 92% di tutti prodotti attesi dell'ateneo. Nei primi



tre posti della ripartizione “grandi dipartimenti” risultano rispettivamente il dipartimento di Studi sull’Asia e sull’Africa Mediterranea di Venezia Cà Foscari, quello di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento e quello di Lingue e Letterature Straniere dell’Università di Verona. Nella graduatoria generale essi occupano rispettivamente il quarto, quinto e sesto posto. Tra i medi dipartimenti spicca - in termini di voto medio - il dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell’Università di Pavia (0,80).

4.2.2 Graduatoria dei dipartimenti delle università (pre legge 240)

La graduatoria basata sui dipartimenti presenti prima dell’applicazione della legge 240 riportati in Tabella 4.2 ne comprende 225 (con un numero di prodotti attesi almeno pari a 10). Non sono disponibili – quindi qui identificati con “n.d.” - due dipartimenti delle università telematiche di Roma UniNettuno e Novedrate e-campus. Per ottenere una ripartizione in segmenti dimensionali è stato adottato lo stesso criterio utilizzato per i dipartimenti post-legge 240. In tal caso però, il numero medio di dipartimenti per ateneo è pari a 4, e perciò le soglie utilizzate sono:

- Fino a 24 prodotti attesi: piccoli dipartimenti
- Fra 25 e 74 prodotti attesi: medi dipartimenti
- Da 75 prodotti attesi: grandi dipartimenti

Con la precedente disposizione dei dipartimenti negli atenei, i primi tre per voto medio *I* tra i grandi dipartimenti permangono quelli di Verona, Trento e Ca’ Foscari, dove la prima e la terza risultano invertiti rispetto alla graduatoria dei nuovi dipartimenti. Utilizzando anche una diversa suddivisione dei dipartimenti, si tende ad osservare una certa robustezza nelle graduatorie.

4.2.3 Graduatoria dei dipartimenti degli enti di ricerca

Per quanto concerne il CNR - l’unico ente di ricerca attivo nell’Area 10 con un numero di prodotti attesi superiore a 18 (soglia numerica per gli enti di ricerca, a tutela della *privacy*) -, esso presenta soltanto un dipartimento, denominato “Scienze umani e sociali, patrimonio culturale” (Tabella 4.3), e che coincide nella sua quasi totalità con l’intera struttura di ricerca attiva nell’Area 10. Per tal motivo i risultati ottenuti sono del tutto assimilabili a quelli già riportati in Tabella 3.7.

4.3 La graduatoria dei dipartimenti all’interno delle strutture (post Legge 240)

In generale si osserva una certa eterogeneità di qualità media tra i dipartimenti all’interno di ciascuna università (cfr Tabella 4.4). Alcune università più grandi presentano dei dipartimenti con valori medi di *I* che sono il doppio rispetto ad altri dipartimenti della stessa struttura.



Le tabelle riguardanti i nuovi dipartimenti vengono anche presentate per Macrosettore e SSD (rispettivamente in Tabella 4.6 e 4.7).

4.4 La graduatoria dei dipartimenti all'interno delle strutture (ante Legge 240)

Le analisi dei dipartimenti riferiti alla consistenza prima della legge 240 non presentano grandi differenze rispetto alla graduatoria dei nuovi dipartimenti. In alcuni casi comunque, come per esempio per l'Università di Bari, le differenze tra i dipartimenti, in termini di voto medio, si amplificano; in altri invece, come ad esempio per l'Università di Salerno tali differenze si assottigliano. I risultati vengono presentati in Tabella 4.5.



5 Analisi dei risultati

Non è compito del GEV 10 l'analisi puntuale dei dati ottenuti nella sua Area; ma appare utile, insieme con gli elementi di genesi e di percorso della procedura di VQR che sono stati ricordati - sia nei loro aspetti positivi sia in quelli problematici -, avanzare qualche prima considerazione sulla base della lettura dei risultati. Rinviando dunque a più meditate e mirate analisi le elaborazioni delle masse di dati qui fornite - e che coinvolgono tutti i livelli della ricerca italiana - e auspicando un conseguente miglioramento delle politiche che interessano l'Area, si sottolineano alcuni elementi da subito evidenti.

Il primo è quello rappresentato dalla distribuzione qualitativa delle università e degli enti di ricerca italiani, in relazione sia al voto medio, sia all'eccellenza dei prodotti, sia all'assenza di prodotti (vale a dire con docenti e ricercatori parzialmente o totalmente inattivi). La Tabella 2.7 indica che la percentuale di lavori attesi ma non presentati alla VQR è stata pari a 0 in alcuni SSD, mentre ha raggiunto in altri casi proporzioni allarmanti. Anche la distribuzione geografica delle università che hanno i migliori punteggi è precisa, e tende purtroppo a sottolineare disparità che interessano quasi tutti i SSD.

Osservando l'indicatore R, che misura il distacco dalla media di area in termini di voto medio, si nota che le strutture più grandi presentano una certa omogeneità. Tra le strutture medie invece si trovano le strutture con un maggiore valore di R. Tra le piccole strutture, le percentuali di prodotti penalizzati e/o mancanti variano particolarmente, anche a causa della bassa numerosità, dato che influenza in particolare il voto medio, determinando una maggiore eterogeneità tra gli atenei.

Il secondo elemento interessante è relativo alla piramide in cui si dispongono i dipartimenti, analizzati prima e dopo la riorganizzazione seguita alla Legge 240 (che non sembra aver causato pesanti modifiche) e alla distribuzione qualitativa dei SSD sul territorio nazionale. È da osservare però - come già si è detto e come si può ripetere in tutti i casi - la fragilità delle conclusioni che si volessero trarre a partire da numeri piccoli.

La relativa omogeneità dei risultati della valutazione per i vari SSD e SC (fatta salva la "punta" valutativa dell'Orientalistica, di cui si è già discusso) sottolinea la coesione dell'Area 10. Interessante anche la situazione linguistica, che vede una produzione in italiano pari al 60,31 % e in lingue straniere pari al 39,69 %, fra cui l'inglese è al 17,40 per cento; le scelte linguistiche configurano un'Area al tempo stesso radicatissima nell'identità linguistica italiana ma aperta a varie culture in un'ottica marcatamente internazionale.

Già i dati sopra descritti appaiono tali da permettere una politica di incoraggiamento delle realtà di ottimo o buon livello, o almeno promettenti, ma anche di riflessione sull'uso delle



risorse laddove la qualità e la quantità della ricerca - pur considerate su un arco cronologico ampio: un settennio - appaiono al di sotto della sufficienza (ci sono casi di valutazione addirittura negativa).

Rispetto ad altre Aree, sembra meno importante l'analisi dell'incidenza di ciascuno dei tre criteri (rilevanza; novità/originalità; internazionalizzazione) proposti dall'ANVUR per la valutazione; non è questa la sede per quel dibattito epistemologico che si auspica sia uno dei frutti laterali della VQR, ma è palese che è stato necessario un certo sforzo per adattare alle caratteristiche dell'Area criteri di giudizio e di valore pertinenti forse la maggior parte delle 14 Aree interessate alla VQR, ma decisamente non specifici per l'Area 10.

Il lavoro per la VQR ha comunque permesso una mappatura attenta e credibile della qualità della ricerca in Italia, e il minuzioso – spesso defatigante – meccanismo della *peer review* è apparso produttivo per l'elaborazione di un quadro credibile; sono già state segnalate alcune fra le correzioni che appaiono necessarie alla costruzione di una più motivata e controllata attività di valutatore. Il sistema della “valutazione dei pari” non appare però sostituibile, almeno per la grande maggioranza dei Macrosettori pertinenti l'Area 10, anche se è auspicabile l'apporto di dati e correttivi da fonti diverse.

Conclusioni

Se l'ampia massa di dati risultanti dalla VQR appare utile innanzitutto per i fini dichiarati della procedura, e dunque per una più vasta e meditata opera di stimolo e di miglioramento della ricerca italiana, è giusto però che questa conclusione tenga conto non solo dei risultati specifici da raggiungere e raggiunti, ma di un “indotto” di questioni e proposte nate dal lavoro stesso.

Confermando innanzitutto il giudizio positivo del GEV 10 in relazione ai metodi e alle procedure scelte dall'ANVUR (che hanno tenuto conto della specificità dell'Area e hanno rispettato anche le posizioni di dissenso a volte assunte dal GEV) e nel convincimento che i risultati ottenuti siano solidi ed affidabili, è utile ricordare anche alcune procedure nate nel contesto della VQR e che si auspica siano più ampiamente adottate, e alcuni problemi evidenziatisi, per i quali occorrerebbe a breve introdurre un correttivo.

In sintesi si propone:

- L'adozione della tipologia messa a punto nei *Criteri per la valutazione dei prodotti di ricerca dell'Area 10* per la valutazione della ricerca negli atenei ed enti di ricerca (alcune precisazioni, per meglio esplicitare le caratteristiche scientifiche richieste, saranno necessarie in rapporto a tipologie di prodotti come, per esempio, “traduzione”, “recensione/review article”).



- La riconfigurazione dei SSD e dei SC nell'Area.
- La riduzione del numero degli ordinari necessari per configurare un SC.
- La costituzione di una procedura di analisi delle valutazioni svolte e di uno specifico albo dei valutatori - insieme con iniziative tese a valorizzarne il ruolo.

In relazione alla sola procedura della VQR, o per analoghe procedure valutative, si consiglia inoltre:

- La formulazione di una diversa scheda per il conferimento dei prodotti;
- L'obbligatorietà della motivazione (ora facoltativa) nella scheda della valutazione;
- La formulazione di "pesi" diversi dagli attuali per sanzionare assenza, illeggibilità, errore e altri problemi rilevati nei prodotti stessi;
- Una ridiscussione - come tappa propedeutica - con tutte le Aree, sui criteri di valore in base a cui valutare la ricerca.

È palese che i suggerimenti qui sopra riportati sono solo alcuni esempi - volutamente limitati - di un auspicato utilizzo non solo dei risultati conseguiti ma dell'esperienza stessa maturata nella e con la VQR, di cui è quasi superfluo rimarcare il ruolo di incentivo esercitato in vari campi (per esempio per l'aggiornamento delle pratiche legate alla comunicazione dei prodotti della ricerca).

Oltre a migliorare le condizioni di produzione di quelle testimonianze di cultura critica che tanto gioverebbero nel nostro paese, il lavoro compiuto sotto la direzione dell'ANVUR dai membri del GEV 10 – e con loro dalle migliaia di valutatori, esperti, Presidenti e membri di Associazioni e Consulte dell'Area – potrebbe offrire un valido strumento per stimolare un più vivo ruolo della ricerca, in quel fecondo disegno di rapporti fra le istituzioni nazionali e internazionali della cultura a cui solo sembra che si possa affidare la speranza per il nostro futuro.